# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 143 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Mercoledì 16 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 150 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




# Duplice ardito attacco di un nostro sommergibile

## contro un convoglio nemico fortemente scortato

### Due piroscafi colpiti di cui uno affondato -- Obiettivi navali nelle acque di Pantelleria bombardati dall'Aviazione germanica -- Otto aerei avversari abbattuti

**Bollettino n. 1116**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Nel Mediterraneo occidentale un nostro sommergibile comandato dal tenente di vascello Luigi Andreotti da La Spezia ha effettuato un duplice ardito attacco in superficie contro un convoglio fortemente scortato colpendo due piroscafi da circa 10 mila tonnellate di cui uno risulta affondato.*

*L'Arma Aerea germanica attaccava obiettivi navali nelle acque di Pantelleria colpendo con bombe un mezzo da sbarco e sei navi trasporto di medio tonnellaggio. L'Aviazione avversaria, che ha agito ieri su Castelvetrano, perdeva sei apparecchi dei quali tre su Pantelleria e su Capo Spartivento in combattimento, uno nella zona di Castelvetrano ad opera delle artiglierie contraeree, uno precipitava in fiamme nei dintorni di Marsala.*

*Velivoli britannici hanno mitragliato motovelieri greci nei pressi delle isole Jonie; impegnati dalla caccia tedesca due «Bristol Blenheim» venivano abbattuti.*

Pagine indistruttibili di storia

## Nel terzo annuale della gloriosa morte del colonnello Lorenzo D'Avanzo

ROMA, 15.

Ricorre oggi il terzo anniversario di un violento ed aspro combattimento acceso, cinque giorni dopo l'inizio della guerra nel presidio di Sidi Omar, e nel quale il Colonnello Lorenzo D'Avanzo, di Roseto Valfortore (Foggia), lottando con sovrumano valore contro forze soverchianti, incontrò gloriosa morte.

Ricordare questo magnifico ufficiale e il suo fulgido eroismo, è debito di ammirazione e di gratitudine.

Entrato nell'Esercito per profonda, entusiastica vocazione, fu sempre guidato e infiammato dal suo alto senso del dovere e dal servizio della Patria. A questo ideale si esaltava e si potenziava in lui la preparazione professionale e le virtù guerriere, formatesi e affermatesi attraverso i severi studi della Scuola di guerra, temprati, poi, nell'esperienza diretta del comando e nei duri cimenti da lui affrontati nella guerra libica e nella prima guerra mondiale. Brillante fu la sua carriera: maggiore a 27 anni, era Vice-comandante di una divisione libica, allo inizio dell'attuale guerra e la morte gloriosa lo colse alla vigilia della nomina a Generale. Nel periodo di pace compì interessanti studi militari, fu abile organizzatore, fervido animatore, sagace esecutore di importanti missioni in Patria e all'estero. In guerra, si rivelò nelle decisioni, rapido ed avveduto, nell'azione risoluto, audace, quasi temerario, impavido e sereno di fronte al pericolo.

Tale la sua caratteristica più spiccata: ne sono prova le ferite riportate in combattimento, le attestazioni delle medaglie al valore e di bronzo conferitegli durante la prima guerra mondiale e, più significativamente, la motivazione della Medaglia d'oro.

Questa consacra l'energia [illegible] con la quale egli condusse il combattimento del 16 giugno 1940 che attesta come «sorpreso da preponderanti forze avversarie meccanizzate, solo, con un pugno di eroi, anziché desistere da una lotta impari e senza speranza, con ferrea risoluzione preferiva continuare a combattere opponendo al nemico incalzante l'eroica audacia del suo cuore intrepido, finché cadde sul campo, suggellando gloriosamente la vita per la grandezza della Patria».

Su questo pugno di eroi e sul loro Comandante, colonnello D'Avanzo, ormai privi di qualsiasi difesa, si accanirono — con spregevole viltà — gli assalitori, protetti dalla corazza delle loro autoblinde.

Fin da allora il nemico traeva a sua disdetta dalla forza bruta e pesante dei suoi mezzi meccanizzati ed era incapace di comprendere [illegible] gli atti di eroismo [illegible] non potè sottrarsi — lo testimoniò i suoi prigionieri — alla ammirazione che il colonnello D'Avanzo ed i suoi eroi gli imposero [illegible] contro il soverchiante peso delle forze materiale. Il sangue degli eroi caduti, di quel colonnello D'Avanzo, quello di tutti gli altri gloriosi Caduti ha impresso alle terre d'Africa il più indelebile suggello di italianità, suggello, che per variare di eventi per volgere di secoli — resterà indistruttibile titolo dei sacri diritti d'Italia sull'Africa.

## Quanto costano gli attacchi terroristici ai gangster dell'aria anglo-americani

### Centosessantacinque apparecchi abbattuti da venerdì alla notte scorsa - Sintomi di apprensione negli ambienti nemici

BERLINO, 15.

Ai canglori propagandistici di Londra e d'oltre Atlantico levantisi regolarmente ad ogni ripresa della attività terroristica dei gangster dell'aria anglo-americani, nel Reich si oppone molto pacatamente una statistica eloquentissima, da cui lo scotto pagato dal nemico ad ogni sua comparsa nei cieli dell'Asse appare particolarmente significativo. Ai ventun apparecchi abbattuti stanotte sui territori del Reich bisogna aggiungere la seguente lista: nella giornata di venerdì scorso venivano abbattuti 61 apparecchi, nella notte dal sabato alla domenica 26, l'altro ieri 46, in maggior parte quadrimotori. Altri 11 subivano la stessa sorte ad opera dei sottomarini e delle unità leggere di scorta ai convogli germanici. A questo totale sono da aggiungersi i 33 apparecchi annientati dall'Arma Azzurra nipponica venerdì scorso, nonchè le perdite subite dagli anglo-americani nel Mediterraneo, che la stampa italiana l'altro giorno ha convenientemente lumeggiato, e la paurosa e costante emorragia che ogni giorno ed ogni notte viene sofferta dall'Aviazione sovietica lungo il fronte dell'Est. Che cosa significa questo?

Non occorrono molte parole per dimostrare che la statistica surriferita smentisce in pieno la campagna della stampa e della radio nemica tendenti a far credere al mondo che tipi sempre più perfetti, potenti, veloci, armati e blindati di aerei escono quasi tutti i giorni dalle fabbriche anglo-americane e tali da rendere sempre più inefficace la difesa contraerea e aerea dell'Asse. A titolo di esempio si era fatto un gran parlare in questi ultimi mesi degli apparecchi da bombardamento tipo «Ventura» e dei caccia «Mustag» come pure di un altro tipo di bombardiere leggero che, secondo radio Londra, rappresenterebbe il perfezionamento dei «Mosquitos». Qualche apparecchio di questo tipo aveva già fatto la sua apparizione nei cieli della Francia, ma isolatamente, e non se ne era avuta la possibilità di studiarne la capacità e la prerogativa. Ora invece sia l'attacco terroristico compiuto domenica in pieno giorno, contro le città di Brema e di Kiel, sia le incursioni contro le fabbriche della Bretagna compiute nel pomeriggio dello stesso giorno e portate quasi esclusivamente da squadriglie di bombardieri «Ventura» scortati da caccia «Mutang», hanno offerto ai cacciatori germanici la possibilità di misurarsi contro questi velivoli di nuovo tipo e constatare che si tratta indubbiamente di potenti e veloci apparecchi che non sono per nulla superiori agli apparecchi dei tipi già conosciuti. E così durante le incursioni contro Brema e Kiel il nemico ha perduto ben 46 velivoli (dei quali finora molti sono stati buttati giù dalla artiglieria contraerea) mentre poi tutti i velivoli partecipanti alla incursione contro i centri industriali della Bretagna sono stati distrutti da caccia germanici. Naturalmente la situazione osservata con senso realistico e non attraverso gli occhiali rosa dell'ottimismo comandato non può non suscitare dubbi negli animi di tali strati della opinione pubblica nemica. E così l'«Economist», il settimanale della City, rivolge ai suoi concittadini un monito che va segnalato, dopo di averli invitati a non sopravvalutare le conseguenze dei attacchi terroristici contro la Germania così come a tenere presente l'enorme estensione dei territori industriali sia della Germania che degli altri paesi europei. Nè lo spirito combattentistico, nè l'efficienza pratica dei tedeschi mostrano ancora delle incrinature, — conclude il giornale londinese —. L'insieme delle opere difensive europee è stato nei mesi dell'inverno enormemente accresciuto. Alcune migliaia di lavoratori dell'organizzazione Todt hanno creato lungo le coste dell'Atlantico e del Mediterraneo francese un sistema scaglionato in profondità e munito di artiglieria pesante e pesantissima. L'Europa è forte, molto forte, moltissimo più forte di quanto i nemici di Hitler lo suppongano.

## Il Sovrano visita a Livorno le località colpite dall'offesa nemica

LIVORNO, 15.

*Questa mattina è giunto, improvvisamente, a Livorno, la Maestà del Re Imperatore.*

*L'augusto Sovrano, accompagnato dal Podestà, ha visitato le località colpite dalla incursione aerea nemica.*

PARLA LITVINOV

## La Russia pretenderebbe uno sbocco sull'Adriatico!

ROMA, 15.

*Un altro spiraglio sui piani del Cremlino ha aperto l'ambasciatore Litvinov durante la sosta di Teheran del suo viaggio da Washington a Mosca.*

*Parlando ai giornalisti, Litvinov ha dichiarato che la Russia non si contenta — come fu già rilevato — di uno sbocco nel Mediterraneo attraverso l'Egeo, ma vuole anche uno sbocco sull'Adriatico.*

*L'Adriatico è la strada di Roma, ed il Cremlino vuole assicurarsi buone posizioni su questa grande strada.*

*Litvinov ha specificato che dopo la vittoria delle «Nazioni Unite», la Croazia, la Dalmazia, la Slovenia e l'Istria, con Trieste, dovrebbero essere riunite in un nuovo Stato, di carattere e diritto slavo. A questo Stato spetterà il controllo dell'Adriatico.*

*Le dichiarazioni di Litvinof, le quali, tra le altre cose smentiscono le dichiarazioni fatte da Roosevelt agli italiani di America, coincidono con le rivelazioni della stampa svedese sul passo fatto dal Cremlino a Londra perchè la sede ufficiale del Governo spettrale jugoslavo sia trasferita dall'Inghilterra a Mosca.*

## Un'altra maschera cade circa gli scopi della guerra contro l'Italia

ROMA, 15.

*La dichiarazione circa gli scopi della guerra che la coalizione anglo - americana - bolscevica conduce nel settore dell'Italia giunge a buon punto per smentire non soltanto la ormai seppellita carta Atlantica che promise una giustizia nazionale ai popoli, ma anche le recentissime parole di Roosevelt che pretendono di buttare polvere sui nostri occhi e di allettare i nostri animi peraltro sufficientemente illuminati alla vista dei bombardamenti aerei sulle città e contro donne, vecchi e bambini. Ora, se i fatti smentivano già le parole del Presidente d'oltre Atlantico, ad aggravare la smentita ed a renderla sempre più precisa ecco la dichiarazione di Litvinof che evidentemente esprime il solidale pensiero degli alleati democratici. Noi non possiamo che ringraziare di tanto l'Ambasciatore sovietico a Washington il quale mette sull'avviso l'Italia e gli italiani e sottolineando il folle progetto di un dominio russo dell'Adriatico e della rapina di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia che dovrebbero essere incorporate in uno stato slavo annunzia ancora una mira di Stalin sull'Europa e sul mondo. C'è da ritenere che gli intrighi non finiscano a questo punto. Ma se anche qui si fermeranno essi giustificano pienamente l'atteggiamento fermo e virile dell'Italia che non ammette alcuna transazione sulla realtà della propria esistenza e della propria posizione di grande potenza.*

# IL CAMPO NUMERO 26

## Parla un reduce dalla prigionia

### L'inaudita crudeltà del nemico -- Campi di concentramento -- Ufficiali italiani uccisi per aver festeggiato il 21 aprile -- Fede nei destini della Patria -- Certezza nella vittoria

Lugagnano ha giorni or sono accolto con espressioni di viva riconoscenza il magg. Claudio Savinelli, reduce dalla prigionia in India e ha salutato in lui tutti i valorosi della Patria che dopo aver lottato strenuamente fino all'estremo limite delle possibilità umane sono rimasti, per una dura fatalità contingente della guerra, nelle mani dell'odiato nemico.

Il camerata Savinelli partecipò al primo conflitto mondiale prima col grado di tenente e successivamente con quello di capitano; nel 1937 è stato richiamato come maggiore di complemento nel corpo di Fanteria addetto all'arma del Genio in Libia.

Come tecnico, egli è un uomo di poche parole, non ama le frasi solenni che finiscono sempre per essere vuota retorica. Il sentimento prevale in lui sulla forma dell'esposizione, ed è l'esuberante passione che leggiamo negli occhi grandi di questo soldato, schivo degli onori, pago solo dell'affetto dei suoi familiari e dei suoi camerati.

Abbiamo visto il maggiore Savinelli a Castellarquato, ove egli si era recato a riferire le notizie di un compagno di prigionia: erano con lui i gerarchi locali del Partito. Presentatici gli abbiamo chiesto l'onore di rispondere ad alcune domande che lungo la strada avevamo formulate certi dell'interesse dei nostri lettori.

### Dal campo di battaglia alla prigionia

E noi, come le abbiamo ascoltate dalla viva semplice voce di lui, trascriviamo qui le risposte del valoroso ufficiale.

«Da Bardia, dopo ventisette giorni di accanita battaglia, e dopo tre giorni e tre notti, senza aver ricevuto nè vitto nè acqua, venivamo rinchiusi nel recinto del bestiame a Sollum, dove per circa cinquecento ufficiali e cinquemila uomini venivano distribuiti cinquecento galloni di acqua e duecento scatolette di carne, residuo dello spoglio dei nostri magazzini viveri. Caricati su navi petroliere, fummo trasportati ad Alessandria d'Egitto, e poi a mezzo di carri letame ancor sudici, a Mex, dove la popolazione inglese ci riservò un'accoglienza incompatibile con le norme del rispetto che si deve ad uomini che hanno lottato per un'idea e con il senso più spiccato dell'onore.

Durante il tragitto dalla città di Mex al campo di concentramento, coloro che fortuitamente non avessero mantenuto l'allineamento e la copertura erano senz'altro presi a calci, colpiti dalle baionette dei soldati britannici o addirittura mitragliati. Al campo, ufficiali e soldati dormivano sdraiati a terra, sfiniti più dalla fame che dalle fatiche. Dopo alcuni giorni fu ordinato un nuovo trasferimento, si doveva raggiungere il campo di Geneifa: altre insistenti, continue perquisizioni sulle persone e ai pochi stracci che esse portavano seco.

A Geneifa avveniva lo smistamento dei prigionieri: l'Intelligence Service aveva il compito di controllare l'odiosa separazione dei vari gruppi, alcuni destinati all'India, altri a El Meadi (Egitto), altri a Latrum (Palestina). Alla guardia del campo di Latrum (dove il maggiore Savinelli fu purtroppo ospite) erano addetti soldati ebrei, i quali si divertivano a sparare a casaccio contro le tende degli ufficiali e della truppa italiana e tedesca. Con i bagagli in ispalla, dopo esser stati obbligati a coricarci nella piana infuocata di El Kantara, raggiungemmo Tel Kebir, sempre dormendo di notte nella sabbia caldissima, con un vitto scarsissimo, tanto che moltissimi ufficiali, mangiavano persino le bucce delle patate e gli avanzi di verdura. L'acqua era distribuita due ore al giorno e fornita da una sola fonte. Da Tel Kebir ritornammo nuovamente a Geneifa, donde dopo due giorni di permanenza, caricati su carri ferroviari per il trasporto del bestiame, fummo inviati a Suez e ivi imbarcati. Dopo venti giorni di navigazione, durante i quali fummo tenuti alla pulizia del piroscafo, pressocchè digiuni, data la scarsità del vitto e la pessima confezione dello stesso, giungemmo a Bombay. Al comandante della nave cui inoltrammo vibranti proteste per il trattamento inumano ricevuto e contrario alle norme internazionali dalla Gran Bretagna sottoscritte ricevemmo, italiani non dimenticate la seguente testuale risposta: «Ho l'obbligo di trasportarvi in India ma estenuati il più possibile». Gli inglesi, che non sanno mai rispettare la parola d'onore, temevano che i nostri potessero fuggire ad ogni momento. I nostri accettavano virilmente e con serena coscienza la prigionia, così come l'aveva accettata il Duca d'Aosta dopo l'invitta difesa dell'Impero.

I nostri poveri bagagli furono sequestrati a Suez nè più ci furono restituiti. Su treni militari dai finestrini chiusi ed inchiodati, tolte dalle scarpe le stringhe, pigiati onde impedire la possibilità del riposo, si arrivò al campo di Bairaghar a 11.

### I campi di concentramento

Dalla fine di agosto 1941 alla fine di febbraio 1942, al campo di Bairaghar si ebbero 17 casi mortali di colera, moltissimi casi di tifo e il 90 per cento degli ufficiali si ammalò di malaria. Anche in questo campo il vitto era insufficiente e mal confezionato, l'acqua scarsissima, malamente filtrata dal vicino laghetto che in realtà raccoglieva le acque piovane e di scolo della città di Bophal. Quanto non veniva concesso dall'autorità britannica era, (l'anima affaristica inglese si rivela in ogni occasione) permesso acquistare dalla «borsa nera» a prezzo naturalmente di strozzinaggio. Alla fine febbraio 1942, dopo 4 giorni e tre notti di viaggio in vagoni scassati della ferrovia indiana, costretti in gruppi di diciassette individui in compartimenti adatti per sei, vigilati alla soldataglia britannica con le baionette innastate, arrivammo a Jol di Kangra. Durante il viaggio dovemmo subire l'umiliazione di scendere forzatamente dal treno che ci trasportava per essere mostrati ad una grande massa di indiani, [illegible] dalla [illegible] si persuadessero [?] della potenza [illegible]. Nessuna manifestazione ostile dagli indiani, e questo deve essere sottolineato a dimostrazione evidente che essi mal sopportano il sistema di oppressione britannico, anelano alla libertà e vedono in noi i veri combattenti per la salvezza dei popoli.

I campi di Jol di Kangra erano formati da cinque wing (gabbie) della lunghezza di m. 279 e della larghezza di m. 90. In confronto degli altri, essendo il campo di concentramento definitivo per la nostra prigionia, era di gran lunga migliore: alloggiavamo in baracche anzichè all'aperto o sotto le tende. Anche il vitto era discreto e, per quanto non abbondante, sufficiente alla vita. Massimo però il rigore cui eravamo sottoposti: proibizione di uscire dal wing, o di parlare con camerati di altri reparti. Anche qui la borsa nera era attuata dagli inglesi e da noi tollerata perchè ci dava la possibilità di comprare, sia pure con grande sacrificio di denaro, ciò di cui abbisognavano. Mai si usciva dal campo. Entrati sui primi di marzo del 1942 soltanto nel gennaio 1943, a scopo propagandistico, fu permesso ad alcuni ufficiali, ammessi al rimpatrio per le loro gravi condizioni, di visitare i camerati e di raccogliere da loro notizie che sarebbero state tanto preziose alle famiglie lontane. Una volta alla settimana assistevamo a delle proiezioni cinematografiche: naturalmente di marca inglese o americana. Mai si tollerò dai nostri ufficiali e dai nostri soldati che venissero presentati documentari di propaganda contrari al Fascismo e alla Patria.

### La comprensione degli indiani

I soldati indiani di guardia al campo, allorchè non erano visti dai soldati e dagli ufficiali britannici, familiarizzavano spesso e volentieri con noi; cercavano anzi di favorirci nell'acquisto delle sigarette, erano i maestri di indù di qualche ufficiale. Ma certo se sorpresi a trattare con gli italiani venivano fustigati e quindi inviati in appositi campi di concentramento.

Gli indiani credono sinceramente nella resurrezione dell'India. La loro resistenza passiva rappresenta il massimo sforzo che possono sostenere contro l'oppressore che li tiene privi di armi: se il popolo indiano potesse disporre di forze, esso sarebbe già insorto agli ordini dei suoi capi nazionalisti. Gli indiani non temono i giapponesi chè anzi augurano all'Impero del Sol Levante ogni rapido successo. Noi abbiamo seguito con la stessa ansia degli indiani, messi lì a farci da carcerieri, le giornate di lotta del Mahatma, la grande anima, la altissima e purissima speranza, del popolo indiano.

### 21 aprile 1941 al campo di Jol di Kangra

Siamo prigionieri ma non per questo il 21 aprile cessa di essere il Natale di Roma, specialmente nel campo n. 26. Spontaneamente si forma una colonna e si alzano canti patriottici. Dicono che il cielo dell'India sia puro e limpido ma nessuno ha affermato mai che gioni la musica. Però il fatto è che le note italiane feriscono maledettamente i timpani del Tenente Colonnello inglese comandante il campo. L'egregio gentleman non ha scrupolo di infiltrarsi sull'istante e ordina ai nostri ufficiali entro tre minuti lo scioglimento del corteo e la cessazione dei canti. I nostri volevano terminare l'inno della Rivoluzione ma il comandante britannico ordina a un soldato indiano di sparare sul gruppo. L'indiano, forse per solidarietà contro lo inqualificabile gesto oppressore, forse per l'atavico istinto di soggezione verso i bianchi, rifiuta di far fuoco. L'ordine viene trasmesso a un graduato inglese che non ha gli scrupoli dell'altro e spara alla cieca sul corteo. Morale del racconto: il capitano Acssi e il capitano Viale morti e tre prigionieri feriti. Non credo che occorrono commenti; basta la nuda e semplice esposizione dei fatti. Queste righe servono pure di rettifica all'articolo di Fra Ginepro del Canere pubblicato poco tempo fa nel «Corriere della Sera». Ho detto che basta la pura esposizione dei fatti, però non stonano alcune considerazioni sul gesto britannico. Il comandante inglese si sarà vantato e sarà stato lodato di aver agito con prontezza, decisione ed energia. Forse l'avranno proposto per la «Military Cross». A noi non può importare eccessivamente. Però dobbiamo augurarci che per il glorioso gesto non sia stato mandato a comandare qualche reparto in Africa e sia caduto nelle nostre mani. Noi siamo leali, generosi, rispettiamo i prigionieri, osserviamo le norme internazionali, ma per i delinquenti coscientemente criminali non possiamo avere misericordia. Procuri il Colonnello di S. M. Britannica di tenersi lontano il più possibile da noi, di andare a capitanare il Presidio di qualche isola sperduta nel Pacifico: badi anche di non bazzicare molto in Italia nel dopoguerra. I prigionieri del campo numero 26 non avrebbero molta pietà di lui. Stia lontano e cerchi di dimenticare nel whiski. E' molto meglio per la società umana!

### Le notizie della Patria e la radio clandestina

Prosegue il racconto del capitano Savinelli. Di molti episodi della dura vita del campo di concentramento egli ci parla, ma uno di essi in special modo va ricordato e narrato agli italiani, perchè abbiano conferma del morale elevatissimo e della ardente passione per la Patria di quei fratelli lontani.

«Le notizie dall'Italia giungono imprecise, vaghe, scarsissime, attraverso la poca corrispondenza che ci perviene: la censura nemica è molto sospettosa e passano solo le notizie e le frasi che per la loro semplicità di contenuto non offrono la possibilità di doppia interpretazione.

(Continua in 4ª pagina)

L'EROISMO ITALIANO NELLA BATTAGLIA IN TUNISIA

# Il proclama nemico

## Ci volle un proclama dell'alto Comando anglo-americano per persuadere le truppe nemiche che i soldati dell'Asse erano uomini fatti di sangue e di carne, uomini e non semidei

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

*La battaglia infuriava da più giorni sulla linea del Mareth dove gli uomini della I. Armata italiana davano lezione di eroismo e di ardimento. L'urto era avvenuto dopo che le parti si saggiarono in tanti scontri dando vita ad episodi che il Comunicato ufficiale annunciava come semplici azioni di pattuglia. Erano gruppi di uomini che appiedati, o rolle con mezzi celeri sahariani altre con formazioni leggere di blindo e di carri, i civano dai capisaldi e si portavano a contatto del nemico dandosi combattimento nelle piane che formavano catino fra collina e collina. Il caldo ormai sensibile, accresceva le difficoltà già grandi imposte dal terreno, e richiedeva ai soldati sforzi fisici non inferiori a quelli che si dovettero affrontare sulla steppa egiziana o nella riarsa Marmarica. Si riaccendeva una battaglia sotto la canicola nella quale davano di fronte due masse le cui proporzioni, negli effettivi erano di uno a dieci. Si sapeva, era conosciuto dai Comandi e forse anche dagli uomini, ma bisognava pur combattere, non dar tregua all'avversario che ammassava armi e mezzi e uomini e aveva fretta e voleva spezzare la nostra resistenza. Una dilazione ulteriore, dalle notizie trapelate, rappresentava per gli anglo-americani lo scombussolamento di quei piani che avevano formato lo oggetto delle discussioni nella riunione di Casablanca. Il nemico aveva fretta, voleva chiudere la partita africana, raggiungere Tunisi e andare oltre perchè in altri settori quello ad esempio del Pacifico le cose venivano a prendere una piega non certo desiderata. Ma sulle piane tunisine, lungo gli scoscendimenti del Gebel, fra i pantani degli Chotts, le truppe dell'Asse reagivano tenacemente, non mollavano, si battevano con un accanimento che destò non solo meraviglia ma venne a propagare indecisione e perplessità fra gli alti ufficiali inglesi e americani.*

*Più di una volta reparti numerosi e armatissimi di Divisioni che formavano l'orgoglio di quell'VIII Armata per cui i britannici spesero, a dovizia armamenti e uomini in circa due anni di lotta sulle sabbie della Libia e il deserto dell'Egitto, attaccarono senza riuscire a conseguire il benchè minimo successo.*

*Contro loro che potevano di volta in volta sostituire gli uomini provati noi opponevamo gli stessi di Tripoli, di Zuara, che erano quelli di Qattara e di Sollum, di Agedabia e Buerat, dei presidi isolati del Sahara libico. Il nome delle Divisioni non era mutato: correvano di bocca in bocca quei nomi che erano di per se stessi il capitolo più bello della nostra guerra in Africa quelli delle Unità che tutti conoscete: «Giovani fascisti», «Ariete» «Trieste» «Spezia», Gruppi della Folgore», che ripetevano la gesta della depressione.*

### "Lotta feroce, selvaggia, tremenda,,

*La linea degli Chotts li conosceva ormai quegli uomini. Si erano abbarbicati alle buche che affioravano con leggere opere campali nella crosta molle della terra inzuppata dall'infiltrazione del mare e dovevano guardare un po' da tutte le parti perchè il nemico era dappertutto. Quando la battaglia si riaccese il fronte divenne quasi circolare, si lottava alle spalle sui fianchi, faccia a faccia, e solo nel valore dei reparti era posta la certezza di riuscire a resistere e di poter prolungare i combattimenti fino all'inverosimile fino a che noi lo avessimo potuto e non fino a che lo avesse voluto l'avversario.*

*Degni successori dell'eroismo dei carristi dell'«Ariete», quelli della «Centauro» si misuravano in scontri furiosi con le formazioni corazzate nemiche, le agganciavano, le costringevano a battersi anche quando quelle mostravano di voler desistere di volersi sottrarre. E anche se le file al calare di ogni sera si assottigliavano e nessuno poteva colmare i vuoti, superstiti tornavano nella mischia, al mattino successivo, ci tornavano con più ardore perchè a quello già esistente si accoppiava un altro impegno d'onore, vendicare i caduti, essere degni del loro sacrificio. Un cappellano militare mentre la battaglia infuriava da più giorni, nell'assolvimento della sua missione, lasciò le nostre linee, passò fra una granata e l'altra, andò per il campo che divampava come un immenso incendio, andò a cercare i morti e i feriti del suo battaglione, si trovò più volte fra le file nemiche e pareva che quell'inferno che lo circondava non lo riguardasse. Venne ferito ma non se ne diede pena. Il suo sangue generoso si unirà a quello dei morenti per i quali non aveva esitato ad affrontare anche la morte e quando la fine venne non se ne rammaricò, il suo dolore era il dolore di ogni soldato, quello di non poter più dare quando la Patria tanto chiedeva.*

### I paracadutisti britannici

*La I. Armata era formata da un blocco che riusciva a rintuzzare tutte le puntate avversarie. Teneva impegnata l'VIII Armata già imbaldanzita dai successi libici e occupava la così detta linea del deserto. Linea senza pretese speciali linea la cui saldezza stava non già sulle fortificazioni pressochè nulle, ma sulla capacità difensiva di coloro che la presidiavano. Mostrava tutti i difetti di una linea del deserto, dava cioè possibilità di aggiramenti aveva in se quegli inscurdi congeniti che porta ogni opera difensiva permanente sistemata là dove la lotta non può conoscere le soste della trincea e il macero del fortino. Se si aggiunge poi che il nemico superiore in modo stragrande per uomini e armi, occupava quei punti che dalla frontiera algerina scendevano lungo la Tunisia fino alla Libia e cioè sul fianco della Linea del Mareth, si può capire quale fosse la situazione delle nostre forze. Non ostante tutti questi svantaggi iniziali, la reazione delle forze italiane fu così violenta da neutralizzare nei primi giorni di attacco la baldanza inglese. I soldati italiani avevano una consegna, non cedere un palmo di terreno e non lo cedettero non ostante le ondate intermittenti che il Comando britannico scagliava sulla fronte e sui fianchi.*

*Reparti di paracadutisti avversari, per più giorni e più notti, attaccarono sostenuti e preceduti da un fuoco violentissimo di artiglieria. Provarono di giorno, riprovarono col favore delle tenebre, ma non la spuntarono, si accasciarono come se dinanzi a loro si ergesse un muro di ferro e contro quel muro non valessero armi e volontà. Si accendeva sulla linea una fioritura intermittente di bengala, razzi salivano a forare il buio, razzi che illuminavano di una luce spettrale le mascelle scarne dei difensori e i loro occhi che bruciavano arrossati dalla polvere e dal sole. Dopo tutti quegli inutili tentativi i paracadutisti desistettero e vennero portati a riposo nelle retrovie. Si è appreso da fonte nemica che gli uomini impiegati in tali azioni non ebbero nemmeno la forza di scendere dagli automezzi che li avevano condotti agli accampamenti. Si abbandonarono al sonno fra la polvere e i sassi, non pensarono a mangiare, non pensarono ai lettini da campo che li attendevano, alle coperte per proteggersi dal freddo pungente della notte. Ma mentre quelli potevano concedersi ore di riposo, il ristoro di un po' di cibo caldo, la vitalità riaccesa da una bevanda forte, i nostri erano rimasti nelle stesse buche, accanto alle armi, ai pezzi, sempre gli stessi meno coloro che erano caduti, e dovevano parare l'attacco che altre forze, fresche, in sostituzione di quelle già provate sferravano senza posa.*

*Era logico che il Comando nemico restasse perplesso ed era altresì comprensibile che si formasse fra le file degli attaccanti la convinzione che i nostri non erano comuni, che dovevano essere sostenuti da una forza diversa da quella umana, che per batterli sarebbe occorso un miracolo. Il numero scompariva, uno contro dieci, uno contro venti oppure le conclusioni erano sempre le stesse, perdite, morti, materiale distrutto, successi insignificanti.*

*E a scuotere quella perplessità che scompaginava la baldanza dei primi momenti fu necessario un proclama, sfatare la convinzione che fosse rinata l'epoca della guerra leggendaria, dei soldati nati dal connubio di un dio e di una mortale. Un proclama che confermando la superiorità numerica loro convincesse gli uomini che il successo sarebbe arrivato perchè italiani e tedeschi, per quanto bravi e valorosi, non potevano essere semidei. Il riconoscimento del nemico non ci serve, nè oggi nè domani, ma aggiungiamo a quella dichiarazione che gli uomini dell'Italia e della Germania che difendevano metro per metro il suolo africano contro la valanga di armati e di mezzi che Inghilterra e Stati Uniti hanno scagliato in Tunisia, pur non essendo dei o semidei, ma uomini di sangue e di carne, erano dotati di uno spirito infinitamente superiore, uno spirito che li faceva diversi da tutti perchè sapevano di battersi per la causa giusta, per la difesa della loro Patria, della loro famiglia, per il domani [illegible] che hanno suggellato col sangue il diritto ad occupare un posto degno nel mondo.*

**Gigi Romersa**

# Asterischi

*La stampa degli Stati Uniti ha dato una notizia che merita di essere conosciuta da tutto il mondo: l'ebreo William Brown - Levy meglio conosciuto come «Re della marmellata» ha inviato in occasione delle sue nozze d'oro quattrocento inviti stampati su fogli di purissimo oro impiegando all'uopo ben otto chilogrammi del nobile metallo. Il gesto del tracotante giudeo è la conferma meglio di quanto già si sapeva da tempo: la congiuntura bellica della Confederazione stellata rappresenta per i giudei del posto una vera e propria epoca aurea. In fondo però l'iniziativa dell'ebreo ha un significato più profondo se anche meno evidente: tutto questo oro accumulato nei forzieri del Paese ha perduto ogni significato dopo che quasi tutte le altre nazioni lo hanno ripudiato come base monetaria e quindi perfino i giudei non sanno trovare per esso un impiego più ragionevole e adeguato. Tuttavia utilizzando questo oro per fabbricarne biglietti d'invito del peso di venti grammi l'uno «il Re della marmellata» ne ha fatti stampare quattrocento, riferisce con entusiasmo la stampa del suo Paese, e, adornandosi le dita di oggetti d'oro, i figli di Israele non riescono a nascondere il fatto che l'oro, strumento possente della egemonia ebraica sul mondo, è oggi completamente estraneo alla vita economica dei popoli. L'oro non è più che un articolo di lusso ed i giovani popoli che si battono con estrema decisione per la loro libertà e la loro indipendenza frustreranno tutti i tentativi degli ebrei e dei loro servi sciocchi per un ritorno all'antico.*

***

*Nella Boersen Zeitung il Generale dell'Arma Aerea Quade afferma che la Germania si è sempre attenuta ai principi morali che reggono la condotta della guerra anche nelle azioni della sua Aviazione. Gli avversari invece hanno rinnegato ogni vincolo etico della guerra aerea, circostanza questa che costituisce una continuazione con altri mezzi del blocco della fame già da essi tentato nella prima guerra mondiale. Che il livello morale della guerra sia disceso ad un punto così basso è esclusivamente colpa dei nemici dell'Asse, come è dimostrato da una frase pronunciata recentemente alla radio londinese: non vi è più alcuna scelta dei mezzi che le democrazie usano nella guerra loro «imposta». «A questa frase, conclude il Generale Quade, occorre però aggiungere che l'ora della resa dei conti verrà».*

Cannoni contraerei in postazione nel territorio metropolitano (R. G. Luce)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-69

## Il Prefetto Mosconi ha preso possesso del suo alto ufficio

### L'omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione

*L'Ecc. il Prefetto Mosconi ha ieri mattina preso possesso del suo alto ufficio. Dopo aver ricevuto ed intrattenuto a breve colloquio il Vice Segretario Federale Zanello, in rappresentanza del Segretario Federale assente per motivi di servizio, il Preside della Provincia, il Podestà di Udine, l'Ispettore di Polizia reggente la Questura, il Comandante della 63a Legione CC. NN. ed il Comandante del Gruppo CC. RR. con le predette autorità e accompagnato dal Capo di Gabinetto della Prefettura, si è recato a rendere omaggio al Tempietto dei Caduti in guerra e successivamente al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista, deponendo corone di alloro.*

*Rientrato in Prefettura, l'Ecc. Mosconi visitava gli uffici e prendeva contatto con i funzionari ed impiegati dipendenti e col Direttore della Seprai, iniziando, quindi, la sua attività.*

## ATTI FEDERALI

### Fascio di Malborghetto

*In data 14 giugno 1943 XXI il fascista Primo Gabrielli di Stefano, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1927 assume la carica di Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Malborghetto.*

IL SEGRETARIO FEDERALE

### Federazione dei Fasci Femminili

#### Centri curativi per operaie iscritte alla S.O.L.D.

Oltre ai centri curativi già annunciati (Salice - S. Andrea Bagni - Roncegno - Montecatini) istituiti dal P.N.F. per le organizzate iscritte alla S.O.L.D. vengono attuati anche i centri curativi di: Bagni di Lucca (Lucca) sulla linea Castelnuovo di Garfagnana (Bagni a vapore 42° a 49°, fanghi, bagni caldi e raffreddati, docce, bagni elettrici ecc.). Le acque sono solfato-carbonato, calciche, sodiche. — Fiuggi (Frosinone) linea Roma - Fiuggi, Frosinone - Fiuggi, per la cura della diatesi urica — Guardia Piemontese (Cosenza) sulla linea Cetraro - Paola per la cura delle affezioni reumatiche e delle malattie del ricambio — Pejo (Trento) sulla linea Verona - Malè per la cura dei catarri gastrici, disturbi nervosi dello stomaco, anemia e clorosi, affezioni renali e della vescica, malattie del ricambio, malattie del fegato, malattie degli organi respiratori, convalescenza da malattie acute, esaurimento nervoso.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Federazione Fasci Femminili, ai Gruppi Rionali, ed ai Fasci Femminili della provincia.

## G. I. L.

### Partenza di premarinari per il campo

Lunedì 14 alle ore 15 sono partiti per partecipare al campo premarinaro per specialisti delle categorie elettricisti e radiotelegrafisti di Albisola (Venezia), 24 organizzati, convenuti a Udine dai maggiori centri della nostra provincia. Il Vice Comandante Federale li ha passati in rassegna ed ha porto il suo saluto, dopo essersi intrattenuto a lungo con essi con parole di vivo elogio per il loro comportamento.

Nella mattinata gli stessi organizzati erano stati presentati dal Capo Sezione Leva del Mare al gerarca che tenne loro un discorso illustrando i doveri che incombono su ogni organizzato, specie su quelli che partecipano a manifestazioni di carattere nazionale.

### Lezioni di canto per la centuria corale

La lezione di canto per la centuria corale del Comando Federale sarà tenuta nella Palestra n. 2 di via dell'Ospedale dalle 17,30 alle 19 in ogni giorno di questa settimana, per completare la preparazione della trasmissione Radio-Gil che sarà effettuata a Trieste nella ventura settimana.

Quest'orario permetterà la partecipazione alle lezioni anche agli organizzati impiegati.

Si raccomanda puntualità e totalità nell'intervento di tutti gli iscritti.

### Corso di ritmica

Il corso di ritmica organizzato dal Comando Federale della Gil di Udine, che ha svolto intensa e proficua attività dal novembre 1942 a tutto il mese di maggio scorso, è temporaneamente sospeso, per dar modo alle organizzate di partecipare alle colonie estive marine e montane o ad altre attività curative ed assistenziali.

### Corsi nazionali di educazione fisica A. XXI

Il Comando Generale della G.I.L., ha indetto per la prossima estate, come stabilito dal calendario della G.I.L. i seguenti corsi di educazione fisica: corso preparatorio per insegnanti incaricati di educazione fisica nelle scuole dell'ordine medio; corso di perfezionamento per insegnanti incaricati di educazione fisica in servizio continuativo nell'anno 1942-43.

La quota di iscrizione è fissata in lire 100, mentre la quota vitto e alloggio è fissata in lire 600. I requisiti richiesti per l'ammissione ai corsi sono: età. 18° anno compiuto e non superato il 40°; iscrizione al P.N.F., alla G.I.L. o al G.U.F.; titolo di studio; diploma di abilitazione magistrale o altro titolo equipollente; idoneità fisica incondizionata riscontrata dal dirigente sanitario federale o di G.I.L. di Fascio.

Titoli di preferenza i seguenti: partecipazione ai corsi per insegnanti incaricati di E. F. svoltisi a Udine e Firenze nell'anno XX; partecipazione ai corsi nazionali informativi di E. F.; incarico di E. F. nelle scuole Regie e non Regie dell'Ordine Medio e Superiore e qualifica riportata per ciascun anno; partecipazione ai corsi federali di E. F.; incarichi organizzativi ricoperti nella G.I.L.; ogni altro documento o titolo che gli interessati ritengano utile produrre.

I partecipanti ai corsi oltre ad avere la probabilità dell'incarico, o della riconferma di esso, per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie, avranno anche non indifferenti vantaggi di carriera o nel caso di richiesta di trasferimento di sede.

Le domande, stese sugli appositi moduli e corredate dai prescritti documenti devono essere presentate entro il 20 giugno al Comando Federale al quale gli interessati potranno rivolgersi per gli eventuali schiarimenti.

## Studenti universitari nei lavori agricoli

Per disposizioni superiori è stato disposto che durante il periodo delle vacanze gli studenti universitari vengano mobilitati per lavori agricoli di stagione. Le Segreterie provinciali dei G.U.F. predisporranno gli elenchi nominativi degli studenti da utilizzarsi per usi agricoli e gli agricoltori tramite le loro Unioni potranno consultarli e richiedere fra questi il personale che lo fa bisogno.

Nelle richieste si dovranno indicare: il numero ed il sesso degli studenti che si desidera assumere al lavoro; le operazioni alle quali si intende adibirli; la durata d'un impiego nei lavori agricoli; se le aziende dispongono della attrezzatura per la cottura e la distribuzione del vitto nonchè dei dormitori per coloro che devono pernottare nelle aziende stesse.

Le tariffe di lavoro verranno fissate fra l'Unione Agricoltori e la Segreteria Provinciale del G.U.F. La durata del periodo di lavoro non potrà superare le 40 giornate. Eventuali spese di viaggio per ferrovia o autocorriera saranno a carico dei datori di lavoro.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

## Unione lavoratori del commercio

### Rapporto del Direttorio viaggiatori rappresentanti impiegati e piazzisti

La Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che oggi 16 giugno alle ore 21 precise sono convocati a rapporto tutti i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista viaggiatori rappresentanti impiegati e piazzisti. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

## Esami di idoneità alle funzioni di esattore delle imposte dirette

Con decreto ministeriale 15 maggio 1943 XXI n. 7520, sono stati banditi gli esami per conseguire la idoneità alle funzioni di esattore delle imposte dirette. L'idoneità conseguita nell'esame di abilitazione alle funzioni di esattore di cui trattasi dà diritto, senza che sia necessario sostenere altro esame, alla iscrizione all'Albo nazionale dei collettori, per coloro che aspirano a tale iscrizione.

Per prendere visione del bando di esame e per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici Distrettuali delle imposte dirette ed alla R. Intendenza di Finanza.

## BENEFICENZA

*a mezzo de «il Popolo del Friuli»*

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Giuseppina ...: Aristide Bertamoni, Aldo Crivellini, Emilio Gottardo, Giulio Nazzi, Gio. Batta ..., Luigi Romanut, Guido Pagani, Gino Pettorossi, Zorzini Calimo Di Santolo Venuti L. 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi ved. Torossi: cav. Romolo ... L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: Giovanni Fracassi L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi ved. Torossi: Anna e Enrico Santi L. 10.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: famiglia Brocle Cera L. 10.

Presente alle bandiere

## Gustavo De Martis

*E' giunta notizia alla famiglia, residente nella nostra città, in via Paolo Canciani, che all'Ospedale di Cattaro è deceduto il camerata Gustavo De Martis, valoroso fante.*

*Egli, dopo un duro scontro con bande partigiane in territorio occupato, era stato, assieme ad altri pochi compagni, fatto prigioniero. Dopo lunghe, dolorose vicissitudini durate una quarantina di giorni, riusciva ad evadere dalla cattività. Ora le fatiche e le privazioni, sopportate sempre in conscia fierezza, lo costrinsero ad una breve degenza all'ospedale di Cattaro dove spirò.*

*Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.*

## Un commissario ministeriale all'Istituto case popolari

ROMA, 15.

Con Decreto ministeriale 10 giugno 1943-XXI il ten. col. Alfredo D'Alessandro fu Ignazio viene nominato Commissario ministeriale dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari di Udine ai sensi della legge 21 agosto 1940-XVIII numero 1224.

## Imposta sull'entrata

### Modo di pagamento

*L'Intendenza di Finanza comunica:*

«Si richiama l'attenzione del ceto interessato sulle disposizioni del R. D. Legge 3 giugno 1943, n. 453, istitutivo dell'addizionale straordinaria di guerra all'imposta sull'entrata, il quale ha, tra l'altro, stabilito che la imposta generale sull'entrata e la predetta addizionale si corrispondono esclusivamente a mezzo di marche quando il loro importo non supera le L. 100 facoltativamente a mezzo di marche o mediante il servizio dei conti correnti postali quando l'importo dei due tributi supera le lire 100 ma non le lire 500; esclusivamente a mezzo del servizio dei conti correnti postali quando tale importo, per ogni entrata, supera le lire 500.

Le nuove disposizioni entreranno in vigore il giugno c. a.».

## *Visita alla Scuola mosaicisti di Spilimbergo*

*Dicono i saggi più completi che tutto è soggettivo in questo mondo e che il soggetto non è mai identico a stesso: se tu scendi due volte nel fiume, la seconda volta non sei già più quello di prima, nè l'acqua del fiume è ancora la stessa. Lo spirito umano sta infatti al cielo, come il fuoco sta al calore; e come lo spirito umano è la parte nostra migliore, così il cielo è la parte più bella dell'universo ed entrambi sono fatti di impalpabile materia. Inoltre spirito e cielo non sono mai identici a se stessi in due momenti diversi: sorgono nubi grevi o minacciose nell'uno e nell'altro, si diffonde in entrambi il sereno e questi fenomeni sono dovuti a misteriose forze. Questo si dice ora per dimostrare come l'uomo sia atto a giudicare bene quando il suo spirito è lieto e sereno, ovvero a giudicare severo e anche cattivo quando il suo spirito è turbato da malinconiche nubi o ombre dense.*

*Il mio spirito era piuttosto nero quel giorno della visita alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo. L'uscire da una scuola tecnica dopo uno sfibrante scrutinio conseguente a giorni laboriosi d'esame porta già a rasserenarsi; incontrare poi un'allegra brigata e viaggiare tra ridenti luoghi per giungere a una singolarissima scuola, dove non esistono compiti e scartoffie; dove non fremono macchine, dove non vigilano superiori con occhi a maledizione, porta a giolosi pensieri.*

*Nell'atrio della scuola erano già esposti in forma privata gli ultimi lavori in mosaico eseguiti dai bravi alunni sotto la direzione artistica di Fred Pittino, maestro fra gli altri egregio e cartonista di genialità singolare, e l'assistenza di Giacomello e Tela, insegnanti di sicura preparazione e di molta sensibilità.*

*Non è quella di Spilimbergo una scuola nuova, ma qualche cosa di nuovo o di rinnovato c'è in essa, per cui l'antiche forme dell'arte musiva si accostano alla moderna sensibilità e si concretano in mosaici che hanno la forza narrativa dell'arte, rivelando quella originalità senza la quale si può avere tentativo d'arte, ma non arte ancora.*

*La Scuola Mosaicisti di Spilimbergo è uno dei vanti del nostro Friuli, nota per ottima fama in Italia e all'estero. Bastano i mosaici ammiratissimi del Foro Mussolini per rivelare a quale grado di bellezza sia giunta quest'arte nostra.*

*Il metodo praticatovi è eccellente: non formule, non teorie vane, ma educazione diretta al buon gusto, alla sensibilità artistica: nessun freno alla libertà dell'educando, non sovrapposizione del maestro, ma guida metodica e rigorosa alla riuscita. Una scuola d'arte con corsi diurni e serali frequentatissimi, una fucina d'artisti e d'artigiani, dove una serietà d'intenti e una passione vivificatrice fanno bello l'apprendere e portano lo spirito di fronte alla poesia.*

*Prima della fine del corrente mese, nella sala dell'Unione professionisti ed artisti di via Poscolle, sarà aperta al pubblico una mostra degli ultimi mosaici eseguiti nella scuola spilimberghese in questo anno scolastico fervido di operosità e di genialità. Le opere che verranno esposte sono talmente belle e originali che desteranno il massimo interesse in tutti gli appassionati.*

V. Mar.

## Nella Pia Unione delle chiese povere

Il prossimo venerdì terzo di mese corr., nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere.

La mattina alle ore 10.45 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati. La sera ore 17.30 Ora solenne di adorazione con fervorino e benedizione eucaristica.

# La festa dell'Arma

## celebrata alla Direzione d'Artiglieria ed alla Caserma del 23° Art. D.F. "Re„

Ricorreva ieri la festa della gloriosa Arma d'Artiglieria che si ricollega alla memorabile data del 15 giugno 1918, ovvero alla vittoriosa battaglia sul Piave, chiamata poi la «Battaglia del Solstizio» in cui gli artiglieri ancora una volta hanno riconfermato le tradizioni di onore e di valore dell'Arma dotta.

La ricorrenza è stata celebrata anche nella nostra città, sede di una Direzione e di un Reggimento di Artiglieria, in una atmosfera di acceso entusiasmo, ma nel contempo consona alla semplicità ed austerità militare imposte dal duro clima di guerra.

Nell'ampio cortile della bella e signorile sede della Direzione d'Artiglieria di Udine, sita in via Pastrengo, la celebrazione aveva inizio con un rito di fede cristina; la Messa al campo celebrata dal capo Cappellano Militare mons. Berardi, alla presenza di tutti gli ufficiali e della truppa libera dal servizio. Il celebrante al termine del Vangelo ha rievocato con vibrante parole i fasti dell'Arma, esaltando il valore degli artiglieri ed il sacrificio dei mille e mille Caduti.

Il sacerdote richiamava quindi tutti ai doveri che loro incombono particolarmente in questo momento, concludendo con l'invocazione dell'Iddio giusto e misericordioso perchè conceda alla Patria ama a il premio della sua fede, della sua volontà, dei suoi sacrifici. Mons. Berardi pronunciava quindi la preghiera «Pro Rege» cui faceva seguito la canzone dell'artigliere, cantata con bella fusione di voci e con impeto gagliardo da tutti gli artiglieri.

Un aspetto della cerimonia alla Direzione di Artiglieria (Foto Rebuffi)

Ale ore 11.30, alla presenza degli ufficiali, impiegati, maestranze e degli Artiglieri facenti parte della Compagnia Direzionale al Comando del ten. Angelo Sarpellon è stato ascoltato il discorso radiodiffuso dell'Ecc. il gen. Fautilli, Ispettore dell'Arma. Successivamente nella sede della Compagnia Direzionale in Braida Bassi, alla presenza del colonnello direttore cav. uff. Vincenzo Candelliero, del magg. Valle, del cap. Gomirato e di altri ufficiali, alla truppa è stato servito un rancio speciale, cui hanno partecipato con squisito gesto cameratesco, gli ufficiali del Comando.

La riunione, svoltasi in una atmosfera di fraterna cordialità, ha avuto termine elevando il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, al Duce, al Comandante l'Artiglieria del XXIV Corpo d'Armata, inneggiando agli immancabili destini della Patria.

Semplice e toccante cerimonia aveva contemporaneamente svolgimento nell'ampio cortile centrale della Caserma sede del 23° Reggimento di Artiglieria D. F. «Re». Alle truppe inquadrate, prima dell'audizione del radiodiscorso, il comandante col. Giorgio Ansaldi, ha pronunciato elevate parole intonate alla ricorrenza celebrativa, alle glorie dell'Arma, ed alla certezza nella vittoria delle armi italiane.

La Messa al Campo per la festa dell'Artiglieria (Foto Rebuffi)

## Solenne rito in suffragio del capitano pilota Mario D'Agostini

Ieri mattina alle ore 10 nel monumentale Tempio Ossario, ricorrendo il primo anniversario della gloriosa morte nel cielo di Tobruch, durante una vittoriosa battaglia, del valoroso capitano pilota da caccia Mario D'Agostini di Romano, è stata celebrata una messa in suffragio dell'anima sua eletta. Alla funzione presenziavano il padre ed i familiari del Caduto; nonchè il ten. col. Rossi comandante l'aeroporto «L. Gabelli», il ten. col. co. Orti Manara ispettore della seconda zona dell'Associazione Caduti mutilati e feriti della R. Aeronautica, con il presidente della stessa cav. Marcelliano Canciani e numerosi soci che facevano cornice al labaro della benemerita istituzione. Notate le rappresentanze dell'Associazione famiglie Caduti in guerra e dell'Associazione Combattenti.

Il Divin Sacrificio è stato celebrato dal cappellano militare della R. Aeronautica cav. uff. prof. don Luigi Pasa, il quale, prima di impartire la benedizione al tumolo costituito da un drappo nero sul quale spiccava il tricolore con sopra il berretto d'ufficiale del Caduto ha pronunciato elevate espressioni intese a commemorare ed esaltare i Caduti per la Patria con particolare riferimento per quelli dell'Arma Azzurra, ivi compreso il capitano Mario D'Agostini, promosso per merito di guerra, decorato di medaglia d'argento al V. M. e della croce di ferro germanica.

Durante la messa è stata eseguita musica del Perosi e le esequie sono state completate con il «Libera me Domine» pure del Perosi. Prestava servizio la cantoria del Duomo.

Dopo la solenne funzione le autorità si sono intrattenute con i familiari del Caduto, rinnovando loro l'espressione del più fiero cordoglio.

## In memoria del ten. Ivo Ceccon

### Inaugurazione dell'Oratorio delle Suore figlie di S. Eusebio

Con l'intervento dell'Ecc. l'Arcivescovo, accompagnato da Mons. Grasso, economo del Seminario, dal suo segretario particolare, dalla Madre Generale dell'Ordine, Suor Agnese Bezzi, ed alla presenza di tutte le Superiore delle varie Case di Udine e provincia, è stato inaugurato il piccolo e suggestivo oratorio della Casa in Largo Cappuccini.

Alla cerimonia semplice e significativa, oltre ad un folto gruppo di benefattori, partecipava la famiglia Ceccon alla quale si deve la munifica offerta dell'altare e del suo arredamento, compiuta per onorare la memoria del valoroso tenente dei bersaglieri Ivo Ceccon. Durante la Messa, accompagnata dal canto dei mottetti eseguito dalle Suore, l'Arcivescovo ha rivolto paterne parole consolatrici alla famiglia dell'eroico Caduto ed ai presenti, ricordando con vivo compiacimento le benemerenze del Pio Istituto.

Dalla fondazione in Vercelli nel 1899, esso conta oggi già 40 Case filiali, sparse nell'Italia settentrionale e centrale ed una a Roma. Le Suore di S. Eusebio, preposte alla assistenza agli infermi ed al ricovero di ammalati ed infelici, compiono la loro opera principalmente a domicilio estendendo la loro assistenza, ove bisogni, alle famiglie ed ai bimbi. Dopo il primo Ricovero fondato nel 1934 a S. Pietro al Natisone, sotto la guida della Fondatrice Madre Eusebia Arrigoni, esse svolgono oggi le varie mansioni anche nella nostra città, nella Casa di cura Baldassarre ed in un Educandato cittadino, prodigandosi con zelo ed abnegazione ammirevoli.

Al termine della intima cerimonia il Presule si congedava ossequiato dalla Madre Generale e dai presenti.

## Cronaca mesta

### Funebri Maria Torossi

Con larga partecipazione di conoscenti e soprattutto di amici dei figli della scomparsa, si sono svolti ieri mattina alle ore 10 i funerali della compianta signora Maria Marcuzzi vedova Torossi. Molte le signore in gramaglie.

Dalla carrozza funebre pendevano le corone di fiori freschi dei figli, dei nipoti Gigi Emma e Teresa. Sulla bara posavano i fiori dei nipoti «alla cara nonna». Reggevano i cordoni le signore Oliva Cantarutti, Annunziata Febeo, Pia Caldana e Luigia Cecconi. Seguivano il feretro i figli Arturo, Attilio, Giuseppe, Fede, Ermanno, Emma ved. Ruttar, le nuore, il genero Armando Del Bianco, i nipoti e largo stuolo di parenti. Dietro veniva la lunga, imponente fila degli accompagnatori. Le maestranze della Ditta fratelli Torossi erano presenti al completo. Il mesto corteo si moveva dalla casa di abitazione di via Baldissera; nella parrocchiale del Redentore sono state celebrate le esequie. Quindi la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

## Sparizione di 10 carte annonarie

Iolanda Durli di Cesare, da Palmanova, ha denunciato ai carabinieri di essere stata derubata, non ha saputo dire nè precisamente quando, nè come, di dieci carte annonarie: cinque per i grassi ed altri generi e cinque per il pane e la minestra intestate a lei stessa ed ai suoi quattro fratelli.

## Erano in otto e tutti piccoli

In una gabbia apposita Italia Venier vedova Trevisan da Flambruzzo di Rivignano aveva riposto otto piccoli conigli. L'altra mattina rinveniva la gabbia al suo posto, cioè accanto alla stalla in una specie di tettoia, ma completamente vuota. Dei ladri, nessuna traccia.

## Corsi femminili per marconiste della R. Aeronautica

### La precedenza alle congiunte di caduti e invalidi di guerra

Il Ministero della R. Aeronautica ha istituito dei corsi per personale femminile marconista cui possono partecipare le giovani dai 18 ai 25 anni di età.

Il titolo di studio minimo richiesto è la licenza di scuola media inferiore e, data la delicatezza del servizio cui vengono adibite le giovani, si richiedono particolari doti di serietà, moralità e riservatezza.

La durata di detti corsi è di circa tre mesi con due ore al giorno di lezione.

La partecipazione a tali corsi è gratuita. Superato l'esame di fine corso le allieve vengono assunte in servizio e dovranno compiere un periodo di perfezionamento della durata di mesi due presso le scuole appositamente istituite dalla Regia Aeronautica a Milano, Padova, Roma e Bari.

Lo stipendio provvisorio per detto periodo è di lire 400 per coloro che abitano nelle città sedi delle scuole di perfezionamento e di lire 530 per coloro che debbono trasferirsi. Vitto ed alloggio sono predisposti in modo che la spesa sia contenuta nella cifra su esposta.

Superati gli esami finali, le allieve vengono definitivamente assunte in servizio con la paga di lire 860 lorde più l'assegno temporaneo di guerra, ed avviate alle sedi d'impiego nelle stazioni a terra del Regno. Nella assegnazione delle sedi si terrà conto, per quanto è possibile, dei desideri espressi dalle interessate.

Costituisce titolo preferenziale per l'ammissione ai corsi essere congiunta di caduto di guerra o di mutilato di guerra o di decorato al valor militare.

Le figlie e congiunte di mutilati ed invalidi di guerra che intendessero partecipare ai corsi suddetti sono invitati a presentarsi alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra. Per le altre partecipanti le domande vanno indirizzate alla Direzione delle Telecomunicazioni della 1ª Squadra Aerea - Piazza Italo Balbo 1, Milano.

## Dà un calcio ad un portafoglio contenente 6400 lire

Ieri, nelle prime ore pomeridiane, il manovale Mario Del Fabbro fu Giuseppe dimorante in via Cividale 238, mentre percorreva detta via, diretto verso casa, notava per terra uno strano involto al quale subito rifilava un poderoso calcio. L'oggetto ricadeva a terra aprendosi e lasciando intravedere nell'interno parecchi biglietti di banca. Avvicinatosi, il Del Fabbro con aria incredula, constatava trattarsi di un portafoglio contenente 6400 lire e documenti varii.

L'onesto manovale si affrettava a depositare il prezioso involto alla Squadra Mobile, dove più tardi lo smarritore lo ritrovava. L'aveva smarrito Giovanni Zamparo fu Pietro di 45 anni da Manzano, il quale non sa spiegarsi come il fatto sia avvenuto; certo è ch'egli in un momento di distrazione, credendo di infilare il portafoglio nella tasca interna del panciotto, lo lasciava cadere a terra, senza accorgersi. Può dirsi ben fortunato di aver trovato un galantuomo della pasta del Del Fabbro.

## Si spoglia e grida in chiesa e viene accolto al Manicomio

Ieri nel pomeriggio, alcuni fedeli che stavano inginocchiati pregando ai piedi di un altare, nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, venivano turbati nelle loro devozioni da un insolito avvenimento: un giovane, salito all'altare maggiore, con grida e frasi incomprensibili, si stava togliendo le vesti, agitandosi come un forsennato. Due donne spaventate si alzavano dal loro inginocchiatoio e correvano nella vicina canonica per avvertire di quanto stava succedendo, il parroco ed il cappellano, i quali accorrevano tosto unitamente ad altre persone.

Subito è stato accertato trattarsi di un mentecatto e pertanto veniva richiesto l'intervento degli infermieri dell'Ospedale Pschiatrico. Non senza fatica, il giovane ch'è risultato essere il ventiduenne Alberto Grassi di Salvatore, venditore ambulante, da Napoli, è stato accompagnato con l'autoambulanza all'Ospedale ed ivi trattenuto in osservazione.

## Un incendio a Paradiso

### Cinque bovini e due suini carbonizzati

#### Danni per circa sessantamila lire

Per cause non ancora accertate, l'altro giorno nel pomeriggio verso le ore 16, si manifestava un incendio assai grave, nella casa colonica di Alessandro Cervisatto, di proprietà del co. Andrea Caratti e sita a Paradiso. Le fiamme dal fienile si propagavano rapidamente nella sottostante stalla dove trovavano la morte ben cinque capi bovini, due suini ed una quarantina di conigli. Sono andati distrutti con il fabbricato, circa cento quintali di foraggio, attrezzi agricoli per un valore complessivo di circa 60 mila lire. Il Cervisatto è coperto d'assicurazione.

## Si frattura un femore cadendo a terra

L'altra sera a tarda ora veniva accolto all'Ospedale Civile il muratore Luigi Cadolini fu Pietro di 70 anni, da Ovaro, per frattura del collo femorale sinistro; lesione che si produceva cadendo accidentalmente a terra mentre portava al pascolo una mucca. Il medico di guardia dott. Feruglio giudicava la frattura guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

# Il Premio di bontà "Erminia D'Este,,

## assegnato per il mese di giugno ad Anna Agnola di Udine

*Il Premio di bontà di L. 500 mensile istituito per il corrente anno per onorare la memoria della compianta signora Erminia D'Este è stato assegnato, per il mese di giugno, ad Anna Agnola in Mallsani di Udine.*

*Il riconoscimento vuole stavolta esaltare l'elevato spirito materno di una donna che — pur essendo stata sconsigliata dai medici, dopo una difficile gravidanza ad avere altri figli — a rischio della vita non volle annullare successive maternità, affrontando anche i sacrifici dell'allevamento che per la sua cagionevole salute, potevano costituire grave pericolo.*

*Sei figli sani e robusti, rappresentano ora il premio della brava e coraggiosa madre.*

*Il gesto meritevole è stato segnalato dalla camerata Elena Margreth di d'Arcano di Udine.*

## Movimento naturale della popolazione

| | Capoluogo | Resto Provincia | Totale |
|---|---|---|---|
| **Mese di aprile** | | | |
| Nati | 157 | 1078 | 1235 |
| Morti | 118 | 655 | 773 |
| Aumento popolaz. | + 39 | + 423 | + 446 |
| **Mese di maggio** | | | |
| Nati | 134 | 1102 | 1236 |
| Morti | 115 | 529 | 644 |
| Aumento popolaz. | + 19 | + 573 | + 592 |

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

## Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

### 16 giugno 1943 XXI

#### Ortaggi

| | |
|---|---|
| Agli (bianco e rosso) | 8.80 |
| Aglio secco | 7.80 |
| Asparagi precoci | 5.80 |
| Biete da erbucce in foglie | 2.50 |
| Biete da erbucce in cespugli | 1.00 |
| Biete da costa | 1.40 |
| Carciofi l'un. | 1.10 |
| Carote (1. qualità) | 2.50 |
| Carote (2. qualità) | 1.80 |
| Cavoli broccoli | 2 |
| Cavoli crauti | 2 |
| Cavoli cappucci | 2.— |
| Cavoli verze | 1.70 |
| Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze) | 2.40 |
| Cicoria di Catalogna | 2.50 |
| Cipolle (precocissime) | 2.10 |
| Cicoria a grumolo | 1.60 |
| Cipolle (bianche, rosse) | 2.— |
| Erbette rave (di Chioggia) | 1.90 |
| Insalata di qualsiasi qual. | 2.60 |
| Patate primaticcie lunghe pasta gialla | 2.50 |
| di altra pasta e forma | 2.30 |
| Piselli da sgranare (precoci) | 3.40 |
| Porri | 2.— |
| Prezzemolo (con radici) | 3.60 |
| Prezzemolo (senza radici) | 4.20 |
| Rosmarino | 4.30 |
| Salvia | 4.20 |
| Ravanelli | 3.— |
| Sedano (invernale) | 2.50 |
| Scorzanera amara (radici) | 1.— |
| Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate | 2.30 |
| id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto | 1.70 |
| Zucchine | 3.30 |

#### Frutta fresca

| | |
|---|---|
| Ciliege: | |
| 1. gruppo | 5.50 |
| 2. gruppo | 4.— |
| 3. gruppo | 4.70 |
| 4. gruppo | 3.50 |
| Fragole: | |
| 1. gruppo | 10.70 |
| 2. gruppo | 8.40 |

#### Agrumi

| | Lire |
|---|---|
| Limoni I. qualità | 4.30 |
| II. qualità | 4.10 |
| Castagne secche | 16.— |

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

#### Prezzi prodotti alimentari

##### Carni insaccate, salate e salumi

| | Lire |
|---|---|
| Spalla di suino | 30.10 |
| Prosciutto crudo | 41.— |
| Prosciutto cotto | 34.20 |
| Coppa cruda (capocollo) da affettare | 33.70 |
| Mortadella S. B. | 20.80 |
| Salame crudo da affettare | 32.70 |
| Salame cotto S. B. | 24.10 |
| Salumi insaccati da cuocere | 22.60 |
| Sfrizzoli o ciccioli | 18.10 |
| Pressata di ritagli di carne | 17.30 |

##### Carni in scatola

| | |
|---|---|
| Carni bovine lessate, arrosto, brasate, in umido ecc. in scatole da gr. 300 peso lordo cadauna | 7.10 |
| Carni di vitello, comunque preparate, escluso il vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo | 8.80 |
| Carni di pollo, tacchino, cappone, comunque preparate, con o senza condimenti, contorni o sughi di qualunque genere in scatole da gr. 300 peso lordo | 12.45 |
| Lingua salmistrata o lessata, con o senza gelatina in scatole da gr. 300 peso lordo | 10.70 |
| Nervetti bovini in scatole da gr. 500 peso lordo | 11.80 |
| Prosciutto cotto affett. in scatole da gr. 500 peso lordo | 20.50 |
| Prosciutto crudo affettato in scatole da gr. 500 peso lordo | 23.— |
| Trippa di bovini, comunque preparata in scatole da gr. 300 peso lordo | 6.25 |
| Vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo | 11.20 |
| Carne in scatola gr. 300 di peso netto contenente gr. 200 di carne e gr. 80 di brodo gelatina | 8.95 |

## Si appropria di una bicicletta presa a noleggio a Gemona e tenta di venderla a Udine

Alfonso Zompicchini fu Sebastiano, dimorante in via Cividale 3, informava la Squadra Mobile che un giovane gli aveva offerto in vendita per 550 lire, una bicicletta, di provenienza sospetta. Il giovane veniva fermato dagli agenti: si trattava di Giuseppe Driussi di Quirino, di 23 anni, da Artegna, il quale interpellato in merito, dichiarava che la bicicletta era di sua proprietà, ch'era venuto a Udine per una visita di controllo all'Ospedale Militare e di aver voluto liberarsi della bicicletta essendo sprovvisto di denaro.

In seguito ad immediati accertamenti, le suddette dichiarazioni risultavano frutto di fantasia. Il Driussi, a questo punto, per cercare di salvare la barca che evidentemente cominciava a far acqua, proponeva di metter una pietra su quanto era stato; egli in cambio avrebbe offerto, a titolo di omaggio, un chilo e forse anche più di burro.

Messo alle corte, finiva per confessare di aver preso la bicicletta a noleggio a Gemona dal meccanico Domenico Pittini di Gio. Batta e di aver tentato di venderla per procurarsi del denaro e quindi una giornata di divertimento. In quanto alla visita di controllo, confessava pure di aver mentito. Ora egli sta meditando sui grossi guai che ha combinato: appropriazione indebita ed istigazione alla corruzione.

## Bollettino demografico

### COMUNE di UDINE

16 giugno 1943 XXI

| | |
|---|---|
| NATI | 17 |
| MORTI | 3 |
| MATRIMONI | 0 |

#### Nascite

Valle Carlo (II. nato) di Aldo e di Broesto Letizia; Romanelli Giuseppina (III. nato) fu Giuseppe e di Germano Augusta; Angeli Daniela (I. nato) di Vittorio e di Antonini Maria; Filamino Michele (I. nato) di Ruggero e di Del Vecchio Anna; Rizzo Maria (I. nato) di Leonardo e di Vasta Antonietta; Colaone Giovanni (III. nato) di Ermanno e di Ostenesto Vitalina; Maurigh Lidia (I. nato) di Guglielmo e di Pecile Regina; Tomat Dyalma (II. nato) di Leonardo e di Composti Esperia.

#### Morti

Bernabei Tabarrini Irene figlia di Luigi di anni 52 casalinga; Febro Francesco fu Antonio di anni 67 mezzadro; Quattren Rino figlio di Andrea di anni 17, contadino.

## IL GIORNO

Mercoledì 16 giugno (167-198)

S. Aureliano

### OGGI ALLA RADIO

Oggi alla radio da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale Radio; 7.30, 8.15, 18 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Canzoni e melodie; 12.30: Radio sociale; 14.10: Canzoni in voga dirette dal m.o Zeme; 17.15: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa; 19.10: Notiziario turistico; 19.40: Musica varia.

Programma A.

Ore 13.10: Orchestra classica diretta dal m.o Manno; 20.20: Orchestra «Armonia» diretta dal m.o Segurini; 20.50. Musiche brillanti dirette dal m.o Petralia; 21.20: Dramma a vent'anni - due atti radiofonici di Giana Anguissola; 22.15: Melodie e ritmi di Slovacchia eseguiti dalla piccola orchestra della radio diretta da Ferdinando Zirka con il concorso di Magda Mutnasky e del Quartetto vocale; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

Programma B.

Ore 13.10 Orchestra «Armonia» diretta dal m.o Segurini; 20.20: Radio famiglie, 21.5: Canzoni in voga dirette dal m.o Zeme; 21.45: Orchestra classica diretta dal m.o Manno; 22.15: Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal m.o Andrea Marchesini; 23 (circa): Musica varia.

## Si tratta di un furto

Giorni or sono abbiamo pubblicato del caso toccato al giovane Pietro Bulatti di Pio, il quale, lasciata la propria bicicletta fuori di un negozio, andato per riprenderla non la trovava più; ritrovava invece un'altra bicicletta in discreto stato d'uso di ignota proprietà.

Pertanto il bravo giovane si affrettava a depositare la bicicletta rinvenuta all'Ufficio della Squadra Mobile convinto che si trattasse di un errore. Il giorno appresso si presentava infatti alla Squadra Mobile — in seguito alla lettura del trafiletto apparso sul nostro giornale — Pietro Iuri di Olivo di 19 anni da Remanzacco, frazione di Cerneglons, il quale riconosceva nella bicicletta lasciata dal Bulatti quella che nella mattinata gli era stata rubata a Udine, mentre stava in un negozio per fare degli acquisti. La bicicletta, dopo gli opportuni accertamenti, è stata restituita al Iuri. Il Bulatti è pertanto ancora appiedato.

## Un furto a Pertegada

A traverso la finestrella della cantina, prospiciente all'argine del Tagliamento, ignoti penetravano nel negozio di Angelo Buffon fu Luigi da Pertegada di Latisana. I ladri riuscivano indisturbati ad impossessarsi di generi alimentari e di una bicicletta causando complessivamente un danno di oltre 3500 lire. Il furto, scoperto al mattino seguente, è stato denunciato ai carabinieri.

## Diplomato all'Istituto Musicale

In questi giorni, all'Istituto Musicale «J. Tomadini», Scuola del prof. Vittorio Fael, si è diplomato in violino, con lusinghiera votazione, Lino Springolo di Cordenons, valoroso reduce dal fronte greco-albanese. Vivi rallegramenti.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

ODEON - GHEPEU' con Laura Solari e Andrew Engelmann Ore 17 — Imminente: Lascia cantare il cuore, con A. Rabagliati, Vivi Gioi.

SAVOIA - VIVI CON IL TUO AMORE, con Herta Feiler. -

IMPERO - RITA DA CASCIA, con Elena Zareschi e Laura Nucci — Ore 17.

GIL - L'UOMO CHE VOGLIO, con A. Sacher, Birgit Tengrath — Ore 17.

CECCHINI - CAPITAN SPARVIERO — novità — con Luki Soto — Ore 17.

REX - RITORNO ALL'ALBA, con Danielle Darrieux, Pierre Dux — Ore 18 (dalle 21 all'aperto).

BELTRAME - BRIVIDO, con Clara Calamai, U. Melnati. —

FERROVIARIO — PRINCIPE KAJNOR — Ore 16.

## QUESTIONI DI ATTUALITA'

# A proposito della manutenzione delle strade comunali

Una delle conseguenze della guerra, nei nostri paesi, è anche la rarefazione dei cavalli da tiro, in parte requisiti per le necessità delle Forze Armate. Malgrado tale rarefazione, il fieno per l'alimentazione di essi non abbonda, sia causa annate siccitose, sia stante la parziale requisizione del fieno stesso, pure per le Forze Armate. Così anche l'alimentazione degli animali da tiro non è scevra di difficoltà.

Ne deriva che — tra altro — ha preso di mezzo anche la manutenzione delle varie strade, e specialmente di quelle comunali, in quanto i comuni rurali dispongono di scarsi mezzi.

Il carradore locale, che negli anni scorsi, con sufficente regolarità, forniva la ghiaia per le strade comunali — allettato ora dai prezzi vantaggiosi offerti da privati: prezzi che, in tempi anche a noi vicini, sarebbero sembrati favolosi — tende a... dimenticarsi dei suoi vecchi incarichi, se pur non si rifiuta addirittura del tutto di trasportare la ghiaia per conto del Comune.

Inevitabile conseguenza di tale stato di cose, molte strade comunali, specialmente nelle zone collinari o montane, mancano, da qualche anno, della ghiaia e deperiscono perciò sensibilmente, quando non risultano, talvolta, impraticabili in certe stagioni. Se non si provvede subito, addio strade!

* * *

Taluni Comuni si sono preoccupati di quanto sopra e non hanno mancato di ritoccare i loro capitolati d'appalto per la fornitura della ghiaia, elevandone il prezzo unitario, ma senza effetto, generalmente, poichè il fornitore, che da trasporti per conto di privati incassa fior di carte da cento, continua a fare il sordo, quando si tratta di Amministrazioni comunali.

In qualche Comune, ultimamente — a quanto abbiamo udito — si era pensato di ricorrere alla *mobilitazione civile* di qualche carradore per assicurare una discreta conservazione di un prezioso patrimonio stradale, applicando le istruzioni contenute nel «*Piano per la utilizzazione dei mezzi di trasporto disponibili, non precettati dall'Autorità militare*», predisposto dall'Ufficio provinciale delle Corporazioni di Udine e approvato con decreto prefettizio n. 3406 del 18 giugno 1940-XVIII. (E' stampato in un fascicoletto qui a Udine, nel 1941).

A termini dell'art. 9 è deferita al Podestà «la chiamata in servizio dei mezzi richiesti, secondo la disponibilità, data dai propri elenchi. In caso di deficenza, il Podestà ha facoltà di rivolgersi ai Comuni più vicini. E' ovvio il dire come, tra Comune e Comune, esista l'obbligo di reciproca e totale collaborazione».

Se qualche Comune avesse, a quest'ora, tradotto in realtà i suoi buoni propositi, sarebbe utile farla conoscere al pubblico, poichè il fatto costituirebbe un «precedente» importante per gli altri Comuni, che lottano per la provvista della ghiaia e non sanno come provvedere.

Quando si fosse ricorsi alla mobilitazione civile infatti, non ci sarebbe più da discutere: essendo note le sanzioni inflitte dalla Magistratura ad operai, spesso ignoranti, che — dopo mobilitati — avevano creduto lecito... non presentarsi al lavoro.

* * *

All'art. 16 del *Piano* sopra menzionato si dispone che, «per tutta la durata del servizio, compete al richiedente ogni rifornimento relativo all'efficenza dei mezzi stessi», e quindi la fornitura del foraggio ecc. necessario per i cavalli.

L'esperienza insegna che spesso — quando si vuole — il foraggio non manca, ma che, viceversa, non si trova affatto, quando si è di fronte a un servizio che non si vuol fare...

Proprio in questi giorni si chiudono le annunciate prenotazioni di foraggio, da parte di carradori, qualora non ne producano direttamente per i loro cavalli.

E' possibile quindi — sull'assegnazione del fieno ecc. occorrente ad un carradore per l'intera annata — riservare facilmente, per il trasporto della ghiaia, la porzione che corrisponde alla durata di tale servizio. Le evasioni non sarebbero possibili...

* * *

Per esaurire l'argomento, è bene accennare anche ad un cattivo vezzo, ormai in uso presso qualche Comune, ove la mancata o la ridotta distribuzione della ghiaia per le strade comunali, da qualche amministratore, viene salutata quale «*una provvidenza*» per il Comune in quanto, alla fine dell'esercizio, rimane disponibile una bella sommetta di denaro per... turare qualche falla del bilancio. Non mancano spese impreviste, specialmente in questo momento, e, se non ci fosse lo stanziamento per la ghiaia, lo zelante segretario comunale, — pur scervellandosi — non saprebbe come rimediare. Criterio questo di corte vedute o, per esprimerci più chiaramente, criterio senza dubbio dannoso, poichè, dove viene adottato, alla fine della guerra, quando cioè i servizi ritorneranno nella normale efficenza, esporrà il Comune ad un vero salasso finanziario per rimediare al dissesto delle sue strade...

Accennato alla questione, speriamo che in un modo o nell'altro si troverà facilmente il rimedio, e che per l'energia dei Comuni interessati, si eviterà, in avvenire, lo stato di abbandono di talune strade, che non fa onore davvero a enti che pretendono di progredire nella civiltà.

**Viator**

## Vita finanziaria e tributaria

# L'applicazione dei contributi obbligatori a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Udine

### (R. D. L. 12 novembre 1936 n. 2302)

Essendo in corso di applicazione e per la prima volta nella Provincia di Udine i contributi obbligatori per il finanziamento dell'Ente provinciale del Turismo in conformità dell'art. 3 del R. D. L. 20 giugno 1935 n. 1425, crediamo di fare cosa utile per gli interessati illustrando il meccanismo specialmente contenzioso.

**Reddito base**

Il reddito base dell'accertamento è il reddito, per il quale il contribuente figura iscritto a ruolo agli effetti dell'imposta di R. M. o dell'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni. Per i contribuenti, non risultanti ancora assoggettati all'imposta di R. M. si prende per base il reddito accertato dal Comune per l'imposta di patente. Per le società o ditte, che svolgono la propria attività in parecchi Comuni si assume come reddito base la somma dei redditi accertati (anche se non definiti) dai singoli Comuni ai fini dell'applicazione dell'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni.

**Avvisi di accertamento Notifiche**

Indipendentemente dalla pubblicazione della matricola, ciascun contribuente deve aver notizia dell'accertamento a mezzo di speciale avviso Mod. C. T. 1. Per la notifica dell'accertamento si applicano le norme speciali in materia d'imposta, che sono presso a poco identiche a quelle per la notifica degli accertamenti di R. M.

**Reclami - Procedura contenziosa**

La parte più importante è quella che concerne il contenzioso L'accertamento, quando sia, regolarmente e legalmente, notificato, viene impugnato, ai sensi dell'art. 4 del R.D.L. 12-11-1936 n. 2302, con reclamo, *in unico grado*, al Ministero della Cultura Popolare, il quale deciderà definitivamente sentita la Commissione Interministeriale, di cui all'art. 8 del R. D. 21-8-1937 n. 1716

I reclami vanno redatti in carta da bollo da lire 8, come pure in carta da lire 8 vanno redatte le «aggiunte» o «memorie esplicative» col quale hanno relazione e di cui formano un necessario complemento i reclami stessi.

I reclami redatti in carta semplice, sono ritenuti nulla e non valgono ad interrompere i termini di decadenza. Pertanto i reclami redatti in carta libera dovranno essere restituiti all'esibitore, senza alcun esame e con invito a riprodurli sulla prescritta carta da bollo entro il termine di giorni dieci dalla restituzione e con l'avvertenza che, non ottemperando al detto invito, l'accertamento si rende definitivo.

Il termine per ricorrere contro gli accertamenti è di giorni venti dalla notifica dell'avviso d'accertamento. Nel computo dei venti giorni non è compreso il giorno della notifica, mentre compreso quello di scadenza del termine.

I reclami possono essere presentati all'Ente Provinciale del Turismo di Udine (presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni) il cui segretario apporrà a margine del medesimo, la data di presentazione con bollo e la propria firma. Possono essere presentati anche al Podestà purchè la presentazione avvenga sempre entro l'indicato termine di venti giorni o possono essere spediti per posta, purchè direttamente all'Ente Provinciale e presentati allo sportello postale in tempo utile perchè possano pervenire all'Ente entro il termine prescritto. E', quindi, indispensabile che al ricorso, una volta pervenuto all'Ente, sia unita la busta, poichè dall'esame del bollo postale applicatovi si potrà desumere la tempestività o meno del ricorso stesso. Appena presentato un ricorso si deve, sulla scorta dell'avviso di accertamento verificare se sia tempestivamente presentato o no. Se esso è tardivo, il Segretario dell'Ente vi scrive sopra di esso, con carattere marcato la parola «tardivo» trasmettendolo al Ministero della Cultura Popolare con l'eccezione d'inammissibilità.

I reclami devono essere individuali, Pertanto il ricorso collettivo, fatto da due o più contribuenti, vale soltanto ad impedire che si renda definitivo l'accertamento In questi casi, però, viene fissato il termine di giorni dieci per la regolarizzazione del ricorso da collettivo ad individuale.

I reclami corredati della relata di notifica dell'avviso di accertamento e di un'accurata istruttoria (mod. C. T. 2), debbono essere spediti prontamente al Ministero della Cultura Popolare

*Il termine dei reclami è perentorio ed improrogabile, salvo il caso della scadenza in giorno festivo; in questo caso il termine è prorogato al giorno immediatamente successivo.*

Ci riserviamo di trattare l'argomento in relazione alle categorie tassate, alla determinazione e discriminazione dei redditi ed alle percentuali del tributo. Più importante per il momento è quello esposto del contenzioso e si richiama l'attenzione degli interessati per non incorrere nella decadenza dei termini.

**Maurizio Scoccimarro**

## Due bimbi caduti nella Roggia tratti in salvo da un soldato

L'altra sera, verso le ore 19, due ragazzetti, Mario Del Forno e Giuseppe Calabresi, stavano giocando accanto alla ringhiera della Roggia di via Grazzano. Ad un tratto, per un movimento troppo azzardato, entrambi cadevano nell'acqua ivi travolti dalla corrente che li trasportava rapidamente lontano senza che alcuno dei presenti rimasti un po' perplessi, porgessero loro aiuto. Fortunatamente passava di lì il caporale Edoardo Carena, il quale senza alcun indugio si levava la giacca e si gettava nel canale, riuscendo ad afferrare uno dietro l'altro i corpi dei due pericolanti ed a trarli a salvamento, fra il plauso della folla che ammirata ha assistito al generoso, altruistico gesto del militare.

## Grave caduta ciclistica

La casalinga Maria Moro in Ciali di Pietro di 36 anni, dimorante in via Tiberio Deciani 84, ricorreva ieri nel pomeriggio alle cure del medico di guardia dell'Ospedale dr. Boratto per una dolorosa lesione alla spalla sinistra La Moro dichiarava di essere caduta accidentalmente dalla bicicletta, urtando con la ruota anteriore contro un sasso che si trovava sulla strada. E' stata trattenuta in osservazione avendole il medico riscontrata la probabile frattura della clavicola.

## Un ditino rovinato

Al posto di Pronto Soccorso veniva ieri medicata la piccola Maria Tulissi di Ubaldo di 3 anni, dimorante in via Zorutti 12, per una ferita lacero - contusa da schiacciamento all'apice del dito anulare della mano destra, riportata causa la caduta di un pezzo di ferro. Guarirà in una settimana.

## L'"ora del dilettante,, al Teatro della Gil

L'«Ora del dilettante» per la quale viva era l'attesa negli ambienti cittadini, ha avuto svolgimento iersera al Teatro della GIL, gentilmente concesso, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso. I vari dilettanti che si sono via via presentati alla ribalta sono stati accolti con benevolenza e senza gli schiamazzi che si usano in simili occasioni. Anzi applausi abbastanza calorosi hanno ricompensato i coraggiosi cantanti anche se un velato scetticismo pervadeva le manifestazioni di simpatia. A dir il vero, l'esito e l'livello artistico di quest' Ora del dilettante» sono stati superiori alle aspettative e il merito va oltre che agli esecutori che si sono preparati con serietà e passione, anche alla Presidenza del «Giorgini» che ha curato amorosamente l'organizzazione. In generale la prestazione è stata buona, come ha dimostrato il successo della serata

I dilettanti esibitisi [illegible] si sono dimostrati nella maggior parte amanti della musica moderna. Così le canzoni sincopate hanno costituito la parte principale del programma, il quale si è iniziato con Adelina Turcati, abbastanza sicura ed aggraziata. Ad essa è seguito Erminio Nonino, dotato di buon volume di voce e fedele ripetitore dell'orchestra che sembrava fosse da lui accompagnata. Franca Cerabino, dalla voce non alta ma melodiosa e piacevole, ha dimostrato di aver ancora bisogno di molta scuola come anche la graziosa Laura Mora, e Haideè Vadori, ambedue efficaci interpreti di canzoni nostalgiche. Ottime Fidelma De g... e la milanese Lucia Riva, alla quale è toccato l'onore degli applausi più calorosi e dell'unico bis della serata. Una particolare menzione merita anche Michele Morandini, elastico esecutore di spigliate canzoni. La lirica era rappresentata dal sergente carrista Antonio Miglietta, in possesso di una voce calda e pastosa. Solista al pianoforte è stato il caporale universitario Dalvaldo Colmignoli.

Al centro dello spettacolo si è fatto applaudire Redo Sacchi, il tecnico imitatore e simpatico caratterista, già noto nella nostra città per essersi esibito con successo in precedenti spettacoli.

I vari pezzi, presentati con arguzia dal camerata Marcon, sono stati efficacemente sottolineati dall'orchestra del «Giorgini».

In complesso abbiamo assistito ad uno spettacolo brioso ed armonico che ha suscitato l'interesse e la curiosità degli spettatori.

Ancora un plauso al «Giorgini» per la premurosità con cui ha preparato i dilettanti e la cura con cui ha allestito lo spettacolo.

Fra i presenti vi erano vari ufficiali e il V. Comandante Federale della GIL.

* * *

Venerdì sera lo spettacolo sarà ripetuto con molte varianti e con nuovi elementi. Si esibiranno altresì i componenti del complesso artistico dei «Giorgini».

## Primo saggio di recitazione al Dopolavoro ferroviario

Gli allievi del Corso di recitazione, regia e truccatura, indetto dal Dopolavoro Ferroviario e diretto dal camerata Silvio Sattolo, nome ben noto nell'ambiente artistico-filodrammatico udinese, offriranno domani sera giovedì, alle ore 21, un saggio della loro preparazione e nel contempo delle loro attitudini. Il saggio comprende un programma vario ed allettante e precisamente:

Parte prima: «Emilia e Giorgio», libera riduzione da una commedia moderna interpretata da Noris Ciocchiatti — «Colloquio di Padre Cristoforo con Don Rodrigo», scena tolta da «I promessi sposi», interpreti Francesco Smaniotto e Ferruccio Longo — «Il sogno di Speranza», un quadro da «La fontana sulla strada» storia di quattro stagioni di Luciano Centazzo, interpreti Spartaco Borghese e Maria Caselli.

Parte seconda: «La Madre», leggenda in un atto di Renato Tosatti, interpreti Bruno Lucis, Alberto Arrigoni, Nina Caselli, Ornella Croatto.

Parte terza: Tre quadri da «La serenata al vento», commedia giocosa di Carlo Veneziani: interpreti Icle Nasivera, Spartaco Borghese, Mario Siben, Adriana Pasquinio, Anna Fabrizio, Umberto Maruccia, Francesco Smaniotto, Adriano Sattolo, Etra Peiris, Giuseppe Danielis, Mario Chiavon, Giovanni Tagliavin e Duilio Felace.

Le truccature degli attori sono affidate alla bravura degli allievi; così pure le scene sono ricavate da bozzetti presentati dagli allievi Bruna Lucis e Mario Siben. La regia di alcuni quadri è stata curata dagli allievi Tiziano Cantero, Iole Nassivera e Maria Caselli. Le scene sono state realizzate da Quinto Moretti. Complessivamente si tratta di 25 allievi del corso di recitazione, di tre per al regia, di due per la scenografia e di dieci per la truccatura.

## AMICI DELLA MUSICA

### L'ultimo concerto della stagione

Questa sera alle ore 21 nel salone della Provincia avrà luogo l'ultimo concerto della Stagione 1942-43.

Esecutore sarà il notissimo pianista Vincenzo Vitale ed il violinista Renato Ruosolo.

L'interessante programma comprende quattro sonate per violino e pianoforte di Vivaldi, Mozart, Brahms e Debussy.

## Orario ferroviario di Udine

**Linea UDINE - VENEZIA**

Partenze: ore 4.40 A — 7.25 A — 14.55 D — 18 A — 21 D.
Arrivi: ore 7.20 A — 8.55 A — 10.27 D — 16.47 A 21.37 D.

**Linea UDINE - TRIESTE**

Partenze: ore 4.20 ET — 5.22 ET — 7.40 ET — 9.15 ET — 13.6 A — 17.55 ET — 18.20 ET — 21.20 A.
Arrivi: ore 7.4 ET — 8.46 D — 10.12 ET — 14.33 ET — 17.50 ET — 20.26 A — 23.43 ET.

**Linea UDINE - TARVISIO**

Partenze: ore 5.25 ET — 10.37 D — 12.50 ET — 18.55 A.
Arrivi: ore 7.8 A — 8.49 ET — 16.54 ET — 17.27 ET — 20.46 D.

**Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.**

Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 0.5 A.

**Linea UDINE - CERVIGNANO**

Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A — 20.35 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 19.46 A — 0.5 A.

**Linea UDINE - CIVIDALE**

Partenze: ore 7.35 — 12.45 — 17.45 — 20.10.
Arrivi: ore 7.11 — 8.55 — 14.16 — 19.40.

**Linea CARNIA-VILLA SANTINA**

Partenze da Carnia: ore 8.40 — 11.35 — 14 — 20.20.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.50 — 12.5 — 14.25 — 18 — 20.50.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.41 — 12.26 — 14.42 — 18.21 — 21.11.
Partenze da Villa Santina: ore 7.10 — 12.30 — 15.30 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.27 — 12.51 — 15.51 — 19.17.
Arrivi a Carnia: ore 7.52 — 12.37 — 16.34 — 19.42.

# Sacile

### Ai dettaglianti dell'abbigliamento

La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti di Sacile invita tutti i dettaglianti di manufatti tessili e generi di abbigliamenti (venditori ambulanti compresi) della zona di Sacile di intervenire sabato prossimo 19 giugno c. m. alle ore 10 ad una importante riunione che sarà presieduta da un funzionario dell'Unione alla sede della Delegazione in piazza Vittorio Emanuele.

Il funzionario fornirà alle ditte interessate quegli schiarimenti e istruzioni che si rendono necessarie per una esatta compilazione delle nuove schede di denuncia in applicazione alle norme contenute nel D. M. 12 aprile u. s. relativo alla distribuzione dei prodotti tipo tessili.

**Agli insegnanti elementari**

La Direzione didattica informa che i maestri di ruolo, durante le vacanze dovranno continuare a rimanere in sede. Essi hanno diritto ad un periodo di ferie di giorni quindici. Per ottenerlo però dovranno presentare domanda al R. Provveditore agli studi, seguendo la via gerarchica, specificando la data di inizio e il recapito del nuovo soggiorno.

## POLCENIGO

### VALORE FRIULANO

### La croce di guerra al cent. Luciano Zaro

Al Centurione del Battaglione Confinario «M» dott. Luciano Zaro, è stata conferita la Croce di guerra al V. M. con la seguente motivazione:

«*Comandante di Compagnia confinaria, durante combattimento contro formazione di ribelli, si distingueva per coraggio, perizia e spirito aggressivo. Alla testa dei legionari si lanciava all'assalto, travolgendo la resistenza nemica e sbaragliando i rivoltosi.* - Tisovac (Balcania), 15 agosto 1942 XX».

# Per gli agricoltori

## I granturchi da foraggio

Uno studio molto accurato e di particolare importanza è stato eseguito, ed è tuttora in atto, sui granturchi da foraggio.

I risultati di tali ricerche sono esposti in forma assai chiara in una pubblicazione apparsa sulla *Italia Agricola* dell'aprile u. s. ad opera del prof. Zapparoli, direttore della Stazione sperimentale di maiscoltura di Bergamo e del prof. Parenti direttore del nostro Ispettorato agrario e del centro di maiscoltura istituito in provincia.

La *Stazione Chimico-Agraria* di Udine ha collaborato con accurate ricerche chimiche rendendo vie più autorevoli e interessanti i risultati dello studio.

Il Friuli è il paese del granturco; clima e suolo, più che in altre regioni, gli sono adatti La battaglia del grano che pure si è svolta da noi con successo, tanto che la produzione nell'ultimo ventennio è passata da 12 a 18 quintali per ettaro non ha, nè potrà avere l'importanza di quella del granoturco, il quale occupa una superficie doppia di quella del grano, con una produzione che va oltre 1.500.000 q.li granella. La gente friulana consuma di frumento circa un quarto di quanto è la media nazionale, ma se la fa colla polenta che è l'alimento base della famiglia agricola, e, che sia gradita e sana, lo prova lo stato di floridezza dei nostri campagnoli.

Al granturco molto devono i bovini, specie della razza pezzata rossa: la migliore d'Italia, avendo in esso granturco un ausiliario dei più efficaci per mantenerli in forza produttiva.

Ma oggi al granturco chiediamo aiuto per vincere un'altra battaglia, quella della produzione del foraggio e, di conseguenza, della carne.

L'annata 1942 è stata molto scarsa di foraggi e, anche quella in corso, non è molto promettente. La Nazione ha più che mai bisogno di carne per le Forze Armate e gli agricoltori, anche nel loro interesse, devono industriarsi a mantenere in efficenza la stalla.

Gli erbai estivi, autunnali e primaverili offrono buona possibilità per provvedere, in breve ciclo vegetativo, quanto di foraggio può mancare alla produzione dei prati artificiali e di quelli stabili.

Il granturco da foraggio è in particolar modo indicato per gli erbai, e, la maturanza anticipata del frumento ne facilita la coltura, potendo essa giovarsi della freschezza che il terreno di solito mantiene nel mese di giugno. Ma non deve intendersi come coltura furtiva, vale a dire fatta alla buona, con affrettata lavorazione e più povera concimazione. Un ettaro di buon terreno lavorato e concimato a dovere può dare 600 e più quintali di foraggio verde, quando si siano seminate varietà a grande sviluppo.

Se il foraggio viene posto in silo, la semina può essere praticata in una sola volta, ma se non si dispone di silo, allora è bene eseguire le semine scalarmente, a distanza di una settimana una dall'altra, perchè le piante possano essere utilizzate prima che gli steli si facciano troppo duri e legnosi.

Analisi praticate dalla nostra Stazione di Chimica Agraria rivelano che la composizione chimica del granturco da foraggio è pressocchè eguale per tutte le varietà.

Ecco l'analisi percentuale:

Umidità 82; ceneri 1; proteina digeribile 0.7; grassi 0.14, cellulosa digeribile 2.5; estrattivi inazolati 6.5.

A parità di contenuto è ovvio che il vantaggio della coltura è dato dalla varietà che offre produzione maggiore.

Riportiamo i dati di produzione a ettaro di alcune varietà sperimentate

Granturchi di medio sviluppo: bianco dentato precoce q.li 187; North Dakota White q.li 226; Early Orange q.li 233.

Granturchi di grande sviluppo: Silvermine q.li 315; Wisconsin gigante q.li 316; Rostrato dentato q.li 361

Non è foraggio molto nutriente il granturco, perchè ricco di acqua e povero di proteine ed è opportuna l'integrazione con altro mangime più sostanzioso. Consigliabile pertanto riesce la coltivazione di altri erbai di leguminose quali il favino, la veccia, la vigna sinensis a contenuto di proteine assai più ricco.

**d.**

## Per una maggiore produzione di olio alimentare

### La coltura della soja da granella in seconda coltura

Come per la coltura del colza, del girasole e del ricino, per le quali, molto è stato detto sulle colonne di questo giornale, anche per la coltura della Soja è ora necessario intrattenersi, in considerazione che anche dalla coltivazione di questa pianta si ottiene un pregiatissimo seme molto ricco di materia oleosa.

L'olio che si ricava dalla spremitura del seme di Soja costituisce un alimento ricco di sostanze nutritive per cui, il praticarne la coltura, nelle attuali contingenze, rappresenta un dovere oltre che ad un tornaconto economico.

E' necessario pertanto che anche questa coltura venga annoverata con simpatia fra le altre colture oleose di nostra conoscenza e ci sia dato, con l'esperienza che certamente acquisteremo, di considerarla coltura indispensabile per contribuire alla battaglia per l'autarchia dei grassi.

* * *

La Soja, pianta delle leguminose, produce semi ovoidali arrotondati, grossi quanto un pisello comune e di colore gialliccio o nero.

Il seme di Soja è nativo dell'Asia tropicale e della Cina per cui viene comunemente chiamato fagiuolo Cinese o Giapponese.

La pianta e a fusto eretto, ispido e peloso, ramoso, alto 50-60 cm., con foglie alterne, trifogliate, a foglioline ovali-acute pubescenti, fiori papiglionacei di colore lilla o verde-lillastro, piccoli e numerosi in racemi ascellari eretti. Matura baccelli vellutato - pelosi leggermente arcuati e contenenti da 2 a 3 semi.

Per la coltura della Soja, l'Associazione Nazionale Coltivatori piante erbacee oleaginose (A.N.C.P.E.O.) già da alcuni anni sta svolgendo una diligente azione per l'incremento e la riproduzione di ottime varietà di seme a breve ciclo vegetativo e particolarmente indicate per la coltivazione di secondo raccolto. Anche per la nostra provincia l'A.N.C.P.E.O. ha messo questo anno a disposizione un discreto quantitativo di seme delle varietà più precoci da coltivarsi in seconda coltura, dopo il frumento.

L'Ufficio Provinciale dell'Associazione predetta ha già iniziato in questi giorni un'azione di propaganda allo scopo di rendere interpreti gli agricoltori delle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e nello stesso tempo per far conoscere l'importanza che assume oggi la coltura della Soja da granella nei riguardi della estrazione dell'olio alimentare.

> *Chi dà il danaro allo Stato dà armi alla Patria.*
> *Chi presta il danaro allo Stato pensa e provvede ai propri figli.*
> *La Patria conta sui risparmiatori*

* * *

La coltura della Soja, che non richiede speciali trattamenti, può essere praticata in ogni qualità di terreno e senza alcun pregiudizio, come pure nei terreni dove difficilmente riesce la coltura del granoturco.

Dalla coltura della Soja da granella si ottengono elevati quantitativi di prodotto e si realizzano somme considerevoli. Comunemente da un ettaro di terreno si ricavano in media da 15 a 18 quintali di granella secca.

Le norme di coltivazione sono le stesse che vengono osservate per i piselli ed i fagiuoli nani.

Come abbiamo detto più sopra, il seme di Soja si semina dietro il frumento, verso i primi di luglio.

Per la semina si può benissimo utilizzare la seminatrice comune osservando le seguenti distanze: centimetri 50 fra fila e fila ed a semina continuata lungo la fila. Le cure di coltivazione consistono in una o due zappature ed un'adeguato rincalzatura.

La raccolta si effettua verso la fine di settembre primi di ottobre. Nessuna speciale indicazione riesce opportuna per effettuare l'operazione di raccolta dato che la raccolta stessa si eseguisce come i piselli ed i fagiuoli.

Concludendo, diremo che la coltura della Soja da granella in seconda coltura, dato il suo breve ciclo vegetativo, rappresenta per l'agricoltore un considerevole tornaconto. Anche per quanto riguarda l'interesse economico, dobbiamo riconoscere che il prezzo di L. 550 il quintale fissato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste costituisce un fattore di notevole importanza.

Sarà opportuno pertanto che l'agricoltore, che intende investire terreni alla coltura predetta, si faccia premura ad inviare la propria adesione all'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. in Udine, via Poscolle 43, onde consentire allo stesso di disporre in tempo, utile per l'invio del seme occorrente. Fin d'ora si segnala che il seme che verrà distribuito sarà tutto della varietà più precoce.

**Armano Armani**

# Gemona

### La solennità di Sant'Antonio

Ogni anno il 13 giugno richiama quassù al Santuario, una folla di pellegrini. Più che un ritorno di fata, è un ricordo e un bisogno dei cuori di tutti i friulani di ritornare al loro Santuario.

La coincidenza della solennità di Pentecoste, concorse ad aumentare la partecipazione.

Il popolo gemonese e dei paesi vicini fu preparato dalla parola dotta ed efficace dell'oratore francescano P. Guido Costantini, che per nove giorni intrattenne i fedeli, sempre più numerosi, con argomenti attinenti alle attuali necessità.

Fin dal pomeriggio della vigilia cominciò un insolito movimento di pellegrini, le cui caratteristiche fogge, lasciavano indovinare che molta strada dovevano aver percorso. Erano soprattutto donne e bambini che portavano colla loro fede la certezza di ottenere dal Santo l'esaudimento del loro principale desiderio che mosse i loro passi: il ritorno del soldato lontano.

Infatti, dopo il canto solenne dei primi vesperi, nella penombra devota della chiesa si udiva ininterrotta la preghiera, scandita per tutta la notte con una pietà commovente.

Il mattino della domenica, dalle quattro alle dodici, fu un susseguirsi di sante Messe, mentre una folla imponente stipava le adiacenze dei confessionali in attesa del loro turno e ben quindici erano i confessori. Il frutto spirituale della festa fu molto abbondante: infatti oltre a quattro mila ammonta il numero delle sante Comunioni.

Alle ore 8 il P. Guardiano e Rettore del Santuario celebrò la Messa conventuale solenne, mentre la «scola» degli studenti francescani del locale Seminario sostenne il canto diretto dall'esperto giovane maestro francescano P. Giorgio Frigo.

Alle ore 10 l'Arciprete iniziò la seconda Messa solenne assistito dai Padri del Santuario. Al Vangelo P. Guido Costantini, recitò con ispirata parola, il panegirico del grande Taumaturgo.

Nel pomeriggio, per comodità dei numerosissimi pellegrini, vi fu una funzione anticipata con il canto dei vesperi solenni, che si ripeterono poi alle ore 16 celebrante l'arciprete. La folla, intanto, andava disponendosi per la solenne processione per le vie della cittadina di Gemona. Il Simulacro del Santo passò tra fitte ali di popolo, ricevendo l'omaggio di preghiere di fiori e di canti. Facevano corte d'onore i paggetti ed i Gigli di S. Antonio nei loro sgargianti costumi quattrocenteschi. Prestava servizio anche la banda cittadina di Buia.

Prima della solenne benedizione eucaristica di chiusura il padre predicatore della novena, traendo motivo dai simboli, che la mite e sorridente figura del Santo stringe fra le braccia, formulò un proposito che tutto il popolo friulano depose commosso all'altare del Santo. Alla fine impartì ai presenti la benedizione papale, alla quale seguì la preghiera pei soldati col canto del «Si quaeris».

Con encomiabile puntualità i Padri del convento si prodigarono nel l'assistenza dei fedeli, i quali trovarono nel Santuario di Gemona una accoglienza francescanamente fraterna. E' questo un esplicito riconoscimento che va a lode del P Rettore cui lo zelo ardente trova nelle sue ottime qualità organizzative il modo per rendere sempre più bello il Santuario e le solennità che vi si celebrano.

## CERVIGNANO

### Elargizione

Il signor Paolo Brumat per onorare il trigesimo della morte del figlio Lino — caduto nell'adempimento del proprio dovere — ha elargito lire 50 pro Sezione Famiglie Caduti in Guerra.

# Pontebba

### Dopolavoro ferroviario

In occasione della apertura della stagione bocciofila, il Dopolavoro Ferroviario, organizza per domenica 20 corrente una gara di boccie a coppie, che si svolgerà sui campi di gioco del Caffè Vecchio, gestito da Giuseppe Bresil. Sono in palio ricchi premi Il presidente del Dopolavoro Rossetti invita tutti gli appassionati a partecipare alla bella competizione e a portare quanto prima la loro adesione. La gara avrà inizio alle ore 13.30.

**Festa religiosa**

La frazione di Pietratagliata ha celebrato lunedì 14 l'annuale sagra dello Spirito Santo, cui la chiesa locale è dedicata.

Nella mattinata quasi tutti i fedeli hanno assistito alla Messa solenne e riuscitissima è stata la bella processione del pomeriggio per le vie della frazione.

## PORDENONE

### Al Supercinema «Roma»

Questa sera al Supercinema «Roma», dalle ore 18.30 in poi si proietterà l'attraente film: «Bionda sotto chiave».

# Tolmezzo

### Gratifica natalizia agli operai degli Enti ausiliari

In conformità di quanto è stato disposto per i salariati dello Stato, il Ministero dell'Interno ha autorizzato anche per il decorso anno la corresponsione della gratifica natalizia (53ª settimana) al personale operaio dipendente dai Comuni, dalle Province e dai Consorzi, che non sia disciplinato da rapporto di impiego.

La concessione, che va estesa anche agli operai di cui sopra, richiamati alle armi, dopo almeno 3 mesi di servizio (tanto se il richiamo sia avvenuto nel corso del 1942, quanto se risalga a data anteriore) non va disposta nei riguardi di coloro che da richiamati fruiscano, in qualsiasi misura, del trattamento di guerra, provisto dal Regio Decreto Legge 19 maggio '941 numero 583, mentre è, invece, cumulabile con il premio speciale di cui alla legge 24 marzo 1942 n. 399.

# Cividale

### Dato di macinazione per molini per conto terzi

Si comunica nuovamente che il dato di macinazione dei molini per conto terzi è stato determinato dal Ministero, a partire dal 1. giugno in L. 13 — per i molini elettrici ed in L. 11 — per i molini idraulici.

Tale dato è comprensivo del supero di macinazione e della quota per la Cassa di compensazione a carico dei molini che continuano la loro attività ed è applicabile a tutti i prodotti di cui esista l'obbligo della registrazione di carico e scarico.

### Censimento generale del bestiame

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, in corso di pubblicazione, viene disposto un censimento generale del bestiame bovino, equino, ovino, caprino e suino esistenti alla mezzanotte del 20 luglio 1943 XXI nel territorio del Regno

Il provvedimento è determinato dalla necessità di accertare l'attuale consistenza del patrimonio zootecnico ai fini del migliore indirizzo da dare alla produzione e alla disciplina di consumo.

## TARCENTO

### Deplorevoli vandalismi

L'Associazione «Pro Tarcento», incontrando un sensibile aggravio finanziario, ha iniziato quest'anno la piantagione di alberi ornamentali lungo le strade comunali per la formazione di passeggiate e lo abbellimento della località.

Siamo ora a conoscenza che taluni vandali, vari giorni scorsi, hanno reciso parecchie piante sulla via Dante e sulla strada di Ciserjis, frustrando gli scopi che la pro loco si propone nell'interesse collettivo dei tarcentini.

Nel segnalare il biasimevole atto all'autorità inquirente, è augurabile che i cittadini concorrano volonterosamente a prevenire il ripetersi del grave inconveniente.

## MANIAGO

### Partita di calcio

*Aviano - Maniago 4-2.* — La nuova squadra ragazzi di Maniago si è incontrata domenica con quella di Aviano al campo Coricama. La nostra squadra, che era alla sua prima uscita, ha combattuto con tenacia contro un avversario più affiatato e meglio allenato. L'incontro si è risolto in favore della squadra di Aviano per 4 a 2.

Nel primo tempo segnava Cipolat dell'Aviano al 25' al 35', i verdi di Maniago avevano un gol annullato. Nella ripresa il Maniago combatte con più ardore e meno fortuna. I gol furono segnati al 4' da Stradella (A), al 21' da Pippolo (M), al 27' ancora da Stradella (A), al 30' da Antonini (M) e infine da Tarozzi (A) nei minuti di ricupero.

Si sono distinti nel Maniago: Centa, Antonini, Cimarosti e Pippolo; nell'Aviano: Cipolat II, Rudolfi, Tarozzi.

Le squadre:

*Aviano*: Cipolat, Mussoletto, Zanattio; Dephante, Stradella, Favero; Dephante II, Rodolfi, Cipolat II, Tarozzi e Parmizzi.

*Maniago*: Mazzoli, Piai e Locatelli; Mondo, Cimarosti e Zecchini; Cipolli (Mazzoli), Antonini, Fulei, Centa e Pippolo.

# Cronache sportive

### Campionato ragazzi

## Udinese-Pro Romans 1-0 (0-0)

In precedenza della partita tra gli Alpini ed il Genio si sono incontrate al «Moretti» le due giovani squadre dell'Udinese e della Pro Romans.

L'ha spuntata la squadra più battagliera e più bene impostata nei ranghi e cioè l'Udinese che ha veramente spadroneggiato in tutti i due tempi sui pur animosi giovani della Pro Romans. Nonostante la chiara superiorità dimostrata dai locali il primo tempo si chiudeva a reti inviolate.

Nella ripresa l'Udinese prendeva nuovamente il comando del gioco e dopo ripetuti attacchi si portava in vantaggio per merito di Margigotto su azione manovrata da Mazzoleni. L'Udinese continuava ad attaccare per tutto il rimanente dell'incontro ma non sapeva realizzare per la poca consistenza dell'attacco bianco-nero che non si è dimostrato all'altezza della situazione. L'unico uomo dell'attacco che ha saputo creare seri grattacapi alla difesa avversaria è stato Margigotto oggi veramente in forma. Stellin ci è piaciuto di più nel ruolo di terzino. Nella mediana Saccavino ha fatto cose egregie. La difesa ha avuto in Berini il suo migliore uomo. Formazione della squadra vincente:

*Pellizzari, Berini, Stellin; Biasi, Saccavino, Bozzoli, Colaoni, Mazzoleni, Margigotto, Zabai, Loria.*

## Ricreatorio-Aurora di Pordenone 2-0

Al Velodromo di Pordenone si è svolta domenica la prima partita delle finali di zona del campionato ragazzi. La squadra del Ricreatorio Udinese si è imposta senza difficoltà superando nettamente l'Aurora di Pordenone.

Dopo una breve sfuriata iniziale degli ospitanti gli azzurri hanno assunto il comando del gioco che hanno tenuto, quasi indisturbati sino alla fine. Tutte le volte che i pordenonesi si sono avventurati nell'area del Ricreatorio hanno trovato nella difesa avversaria un ostacolo insormontabile.

Al 22' la prima rete: azione personale di Crivellini; il traversone veniva raccolto da Meroi che batteva il portiere avversario. Due minuti dopo su un'azione identica alla precedente, ancora Meroi segnava imparabilmente. Nella ripresa due reti di De Luca venivano annullate per presunti fuori-gioco. Dei pordenonesi buona la difesa e la mezz'ala destra. Del Ricreatorio i migliori sono stati: Novarrin, Bertoli e Crivellini.

Ha diretto l'incontro Piai.

Ecco la formazione del Ricreatorio: Domenis, Bortuzzo e Rizzi; Disnan, Zuppet e Bertoli; Crivellini, Cossio, Meroi, Novarrin e De Luca.

Domenica al Campo Brunetta con inizio alle ore 14.30, avrà luogo la partita di ritorno per la designazione della semifinalista del Campionato Ragazzi.

## Lo sport e la guerra

Nel «Foglio di disposizioni» N. 16, il Segretario del Partito ha dettato le seguenti norme per l'attività sportiva in tempo di guerra:

*Il fatto di essere in guerra non può giustificare la sospensione delle attività sportive, se per sport si intende — come il Fascismo intende — non già un'attività fisica fine a se stessa, ma uno dei più efficaci mezzi di educazione che dà al giovane la tempra del combattente, forza, disciplina, onore, generosità, ardimento. Si prepara così alla guerra chi non è stato ancora chiamato alle armi e si mantiene in efficienza fisica e agonistica la grande massa dei richiamati sotto le bandiere. Limitate e intonate allo stile severo che il tempo esige le competizioni sportive debbono quindi continuare ad avere luogo.*

*Pertanto do le seguenti direttive per lo sport nel tempo di guerra:*

*Lo sport italiano continuerà a perseguire lo scopo fondamentale di preparare i giovani ad essere, nel fisico e nel morale, atti al combattimento.*

*Il maggiore incremento sarà quindi dato allo sport di combattimento, singolo e di squadra.*

*Sarà accentuato il concetto territoriale della attività sportiva con manifestazioni provinciali e di zona.*

*Saranno ammessi anche campionati nazionali, subordinatamente alle esigenze derivanti dallo stato di guerra.*

*Saranno valorizzati al massimo: il volontarismo sportivo, lo spirito di iniziativa, il senso di responsabilità e l'intelligente decentramento, fattori essenziali per l'esistenza stessa dello sport.*

*Sarà mantenuta nella massima efficienza l'attrezzatura nazionale sportiva: intendendo con questo uomini e mezzi.*

*Sarà ridotto al minimo il professionismo sportivo, e abolito il divismo fanatico e improduttivo.*

---

Stamane raggiungeva in Cielo i suoi cari l'anima eletta di

**MARGHERITA MARCHI GIROLAMI**

Ne danno angosciati l'annuncio i figli dott. BRUNO, PIA in DALL'OSTERIA, la NUORA, il GENERO, i NIPOTI, i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 17.

Fanna, 15 giugno 1943 XXI.

---

Alle ore 7.30 di stamane, a soli 48 anni, chiudeva la sua esistenza — tutta dedita alla famiglia e al lavoro

**SISTO FALESCHINI**

Direttore della Cooperativa di Consumo di Tarvisio

Ne danno addolorati il triste annuncio: la MOGLIE; i figli EDOARDO, SILVIO (alle armi); GEMMA e FIRMINO.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 10 in Tarvisio, ed alle ore 15 in Moggio.

Tarvisio - Moggio Udinese, li 15 giugno 1943 XXI.

— La Cooperativa Carnica partecipa con vivo dolore l'improvvisa perdita del Suo ottimo infaticabile funzionario SISTO FALESCHINI.

## Annunci sanitari

# ULTIME NOTIZIE

# Falliti attacchi sovietici a nord del Cuban e nella zona di Bolov

## Obiettivi della Gran Bretagna bombardati dalla "Luftwaffe,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

**A nord del Cuban e nella zona di Bolov, sono falliti attacchi di importanza locale sferrati dal nemico.**

**Nelle acque di Pantelleria apparecchi germanici da combattimento hanno centrato con bombe sette navi trasporto di medio tonnellaggio. Velivoli pesanti tedeschi da combattimento hanno bombardato la notte scorsa le istallazioni portuali di Bona.**

**In un volo di ricognizione armata sull'Atlantico, apparecchi germanici hanno danneggiate gravemente, davanti alle coste portoghesi, un mercantile e hanno abbattuto, in duelli aerei 4 apparecchi nemici.**

**Bombardieri britannici hanno sorvolato la notte scorsa il territorio della Germania occidentale. A seguito del lancio di bombe su quartieri di abitazione, la popolazione, soprattutto della città di Oberhausen, ha subito perdite. Finora è stata accertata la distruzione di 20 apparecchi nemici da bombardamento.**

**La notte sul 15 giugno l'Arma aerea germanica ha attaccato con bombe di grosso calibro singoli obiettivi nella periferia di Londra e dell'Inghilterra orientale.**

**A seguito dell'attacco compiuto da una formazione aerea nemica contro un convoglio tedesco di cui è stata data notizia ieri, il numero degli apparecchi nemici abbattuti, secondo notizie che possono ritenersi definitive, si è elevato complessivamente a otto fra bombardieri e aerosiluranti.**

**Una nostra unità il cui equipaggio ha potuto nella massima parte essere salvato, è affondata.**

La notte scorsa, a quanto si apprende da fonte militare, apparecchi britannici da bombardamento hanno sganciato bombe dirompenti ed incendiarie su quartieri di abitazione di città situate nella Germania occidentale. Perdite particolarmente sensibili tra la popolazione e danni di notevole entità agli edifici di abitazione sono stati provocati specialmente nella città di Oberhausen. Ad opera della caccia notturna e dell'artiglieria contraerea risultano abbattuti, secondo notizie finora pervenute, 20 plurimotori da bombardamento nemici.

Dalla stessa fonte si apprende, inoltre, che l'Aviazione germanica ha attaccato, la notte scorsa, singoli obiettivi di importanza bellica situati nella periferia di Londra e nell'Inghilterra orientale.

Una grande quantità di bombe di grossissimo calibro è stata sganciata sugli obiettivi presi di mira.

In un volo di ricognizione armato sull'Atlantico, apparecchi da combattimento hanno danneggiato gravemente, un mercantile nemico facente parte di un convoglio che navigava davanti alla costa portoghese. Negli aspri duelli aerei ingaggiati, con la caccia di scorta, venivano inoltre abbattuti quattro velivoli nemici.

## La memoria dei Caduti della Divisione Azzurra sarà onorata

### con un monumento a Madrid

MADRID, 15.

Un monumento verrà eretto alla memoria dei Caduti della gloriosa Divisione Azzurra.

Oggi è stata inaugurata una mostra di progetti dei bozzetti del monumenti.

## Esercitazioni contraeree nella capitale spagnola

MADRID, 15.

Presenti le autorità militari, si sono svolte esercitazioni di difesa passiva, contraerea e di soccorsi di urgenza alla popolazione civile.

Vi hanno partecipato una Brigata specializzata della Croce Rossa ed i servizi dei Vigili di Madrid.

Le prove hanno dato risultati soddisfacenti.

## Impazienza e irritazione a Londra per lo sviluppo degli avvenimenti nell'Africa del Nord

STOCCOLMA, 15.

Il corrispondente del *Dagens Nyheter* da Londra, informa che l'impazienza e l'irritazione si fanno sempre più forti nella capitale inglese di fronte allo sviluppo degli avvenimenti ad Algeri.

Non si nasconde che la responsabilità principale di tutte le baruffe e di tutti gli intoppi che si sono verificati nell'organizzazione delle «forze libere francesi» devono essere attribuiti a De Gaulle. Quest'ultimo sta, in realtà, perdendo tutte le simpatie che godeva in Inghilterra e negli Stati Uniti ed è decaduto assai nella considerazione dell'opinione pubblica anglo-americana.

Il problema principale, è ora, quello dell'organizzazione e della trasformazione dell'Armata francese, in cui De Gaulle e Giraud vogliono entrambi dire l'ultima parola. Gli ultimi rapporti dell'Africa settentrionale fanno sapere che De Gaulle dovrebbe divenire ministro della difesa nel nuovo Comitato e Giraud, conservare il posto di Comandante Supremo delle Forze francesi.

Una simile soluzione viene considerata, dagli ambienti politici londinesi, come pazzesca e destinata ad aumentare, anziché eliminare, le divergenze.

Anche nella questione della epurazione di funzionari e ufficiali, i punti di vista di Giraud e di De Gaulle sono assolutamente inconciliabili. De Gaulle pretende sia silurato qualsiasi elemento che non condivide le sue idee politiche, mentre Giraud parte dal concetto della capacità militare e amministrativa dei singoli.

La stampa britannica si scaglia tutta contro De Gaulle, minacciando un intervento alleato nelle trattative di Algeri, se egli non la finita con i suoi colpi di testa sconsiderati.

L'*Observer* dichiara apertamente che De Gaulle si comporta stupidamente e ha superato i limiti della pazienza del popolo inglese. Il Daily Express ironicamente, dice che De Gaulle si sente chiamato agli stessi compiti di una seconda Giovanna d'Arco e che egli vuole assicurarsi un posto tale, da poter un giorno mettere piede in Francia come assoluto padrone del Paese.

## Vivo malcontento nell'Africa francese

### dopo l'occupazione anglo-americana

TANGERI, 15.

Anche i comunisti sono malcontenti della situazione venutasi a creare nell'Africa francese, dopo la occupazione anglo-americana.

Proprio nel momento in cui si fanno enormi sforzi per stabilire un qualsiasi accordo tra De Gaulle e Giraud, ventisei deputati comunisti di Algeri hanno pubblicato un manifesto nel quale muovono gravi accuse contro il regime attuale ad Algeri. Nel manifesto si dichiara, tra l'altro, che la «Situazione è intollerabile e pericolosa per il Paese». I francesi della metropoli non provano la face e la deportazione per vedere riapparire alla testa del loro Esercito e della loro Marina da guerra i Generali e gli Ammiragli che hanno tirato sugli alleati od hanno servito il traditore Petain. Essi desiderano vedere uomini pubblici, retti competenti, sicuri ed entusiasti, uomini la cui devozione li condurrà ai più grandi sacrifici.

Nonostante assicurazioni solenni, non esiste ad Algeri libertà di stampa, di riunione e di associazione.

I deputati comunisti sono stati liberati recentemente dal carcere della Maison Carrée.

## Churchill e Roosevelt accusati di falsità

### dal capo del governo esule norvegese

OSLO, 15.

Il Capo del Governo esule norvegese, Hambro, che è stato fino al 1940 Presidente del Parlamento norvegese, ha pubblicato a Londra, nel febbraio di quest'anno, un libro intitolato «Come si può vincere la pace».

Che questo libro sia stato quasi completamente ignorato dalla stampa inglese, non sorprende, perché esso rappresenta una aperta critica alla doppiezza degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. Nell'undicesimo capitolo di questo libro, Churchill e Roosevelt vengono accusati apertamente di falsità. «Ambedue fingono — così scrive Hambro — di rispettare il diritto di ogni Nazione e di rispettare la forma di Governo e il diritto di autodecisione, come se essi volessero ricostituire la sovranità delle piccole Nazioni, ma in verità queste loro pretese intenzioni, non sono state ratificate dal Senato americano e dal Parlamento inglese. I due Paesi anglo-sassoni vogliono invece ordinare il mondo senza riguardo ai desideri delle piccole Nazioni. Gli avversari dell'Europa discutono sul futuro dei piccoli popoli, come se si trattasse di cadaveri sul tavolo di sezionamento, dei quali si può disporre a piacere, a favore della scienza».

Secondo Hambro, ogni piccolo Paese alleato a Londra vive oggi nel continuo timore di venire sacrificato dagli inglesi o dagli americani, come una pedina nel gioco degli scacchi, di modo che i piccoli popoli hanno tutte le ragioni di essere sospettosi.

Come esempio tipico del modo con cui l'Inghilterra tratta i piccoli alleati Hambro descrive la situazione nella Commissione britannico-norvegese per la cessione delle navi, in seno alla quale, nonostante tutti i sacrifici che la flotta mercantile norvegese ha fatto in favore dell'Inghilterra, il Governo esule norvegese non ha la minima influenza.

Opere pubbliche in Spagna. Il treno che reca il Generalissimo Franco inaugura percorrendo uno dei tanti ponti e viadotti che costellano la nuova ferrovia Zamora-La Corugna, costruita dopo la fine della guerra civile.

## L'obbligo della denuncia di fatti interessanti la sicurezza dello Stato

ROMA, 15.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge 12 aprile 1943, numero 469, che va in vigore da domani e che stabilisce l'obbligo della denuncia di fatti interessanti la sicurezza dello Stato.

Art. 1. - Chiunque essendo a conoscenza della presenza nel territorio dello Stato di una o più persone che appartengano alle Forze Armate nemiche o siano comunque, agenti del nemico, ovvero avendo notizia della esecuzione o preparazione di atti di sabotaggio di navi, aeromobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi o altre opere militari o comunque interessanti la difesa militare o l'efficienza della Nazione in guerra, non ne fa immediata denuncia all'Autorità militare o a quella di pubblica sicurezza, è punito, qualora il fatto non costituisce un reato più grave, con la reclusione fino a 5 anni.

Art. 2. - Fuori dei casi preveduti dall'art. 62 del Codice Penale militare di guerra, chiunque avendo fondato motivo di sospettare per circostanze di tempo o di luogo, ovvero per altre circostanze, che una o più persone appartengano alle Forze Armate nemiche o siano, comunque agenti del nemico, da o procura ad esse ricovero aiuto o informazioni, è punito con la reclusione da uno a 10 anni.

Art. 3. - Fuori del caso preveduto dall'articolo precedente chiunque avendo fondato motivo di sospettare per circostanze di tempo o di luogo, ovvero per altre circostanze che una o più persone presenti nel territorio dello Stato appartengano alle Forze Armate nemiche o siano comunque agenti del nemico non ne denuncia immediatamente la presenza alle autorità militari o a quelle di pubblica sicurezza è punito con l'arresto fino a tre anni.

## 650 quintali di vino sequestrati a speculatori e distribuiti fra le mense e spacci aziendali

NAPOLI, 15.

La Prefettura comunica: Avuto sentore che una partita di vino di circa 650 quintali era stata contrattata in Ischia a prezzi notevolmente maggiorati, se ne è ordinato il sequestro per infrazione alle vigenti disposizioni sulla disciplina dei prezzi.

Il carico, per disposizione del Prefetto, è stato immediatamente avviato a Napoli e ne è stata effettuata la ripartizione fra le mense degli spacci aziendali, assegnandone altresì un contingente di 200 quintali per le maestranze agricole della provincia addette ai lavori di trebbiatura e mietitura.

## La facoltà ai Prefetti di requisire macchine agricole

ROMA, 15.

In vista della necessità di mettere a disposizione dei competenti organi dello Stato e di far funzionare, là dove occorra, per l'approvvigionamento granario del Paese in guerra, le macchine mietitrici-legatrici, coppie trebbianti e mietitrebbie possedute da privati, da enti, da società e da associazioni, con recente Decreto ministeriale è stata data facoltà ai Prefetti di provvedere alla loro requisizione in uso dove se ne rilevi la necessità.

# L'indirizzo di Scorza al Duce nei rilievi germanici

## «Il popolo italiano conosce l'imperativo categorico dell'ora che volge»

BERLINO, 15.

Tutti i quotidiani pubblicano con grande rilievo tipografico il riassunto dell'indirizzo inviato al Duce dal ministro Segretario del Partito Scorza, rilevando come il popolo italiano sia oggi più che mai animato dal fermo proposito di resistere e di combattere anche se la lotta sarà dura, fino al conseguimento della vittoria, che non può mancare.

I giornali della sera fanno seguire lunghi commenti affermando che esso rappresenta l'espressione più alta dei sentimenti dai quali è animato oggi tutto il popolo italiano. Tanto più l'ora si fa grave, si afferma, e tanto più la Nazione italiana si mostra decisa a resistere e a lottare fino alla vittoria finale. «Il realismo e la decisione fascista scrive la *Deutsche Algemeine Zeitung*, hanno trovato in questi giorni a più riprese nei fatti oltre che nelle parole la loro espressione. Sotto questo aspetto va giudicato il programma fissato in nove parti del Direttorio del Partito, come pure tutte le misure che in conseguenza di esso verranno prese.

Mentre il nemico andava parlando scioccamente di un indebolimento del fronte interno italiano, ecco manifestarsi chiaramente un rafforzamento della volontà di lottare mentre l'avversario mostrava di contare su un collasso del fronte interno italiano. Ecco manifestarsi un più deciso concentramento di tutte le forze.

Anche a questo riguardo l'ostinarsi a voler porre sullo stesso piede il passato ed il presente non mancherà di esercitare le più tristi conseguenze per gli inglesi e i nordamericani. La nuova Italia è nata nella loro lotta ed attraverso la lotta ha temprato le sue membra. Il popolo italiano conosce l'imperativo categorico dell'ora che volge; fornire la prova estrema della tempra di cui esso dispone nella lotta per la sua esistenza e per la conquista di un posto adeguato nel mondo.

La *Berliner Boersen Zeitung*, afferma, dal canto suo, che il comportamento dell'Italia è degno in tutto e per tutto, delle più alte tradizioni della sua storia. «Il suo Impero africano, scrive il giornale, è occupato dal nemico; le sue giovani forze combattenti hanno subito perdite valorose, la sua popolazione civile è sottoposta a sistematici attacchi aerei da parte dei «gangsters» anglo-nordamericani la guerra si è avvicinata alle sue coste, ma essa tiene ora in pugno più saldamente che mai la sua spada». Dinanzi alle sciocche aspettative del nemico sta oggi il «Credere, obbedire, combattere»; Comandamento del Fascismo: «Vinceremo», fiero grido di guerra di 45 milioni di italiani. Il comportamento del soldato italiano sul campo di battaglia, prosegue l'organo berlinese, e della popolazione civile italiana delle città e dei paesi bombardati dal nemico dimostrano che tutto il popolo, senza eccezione, è deciso a lottare sino alla vittoria finale; noi siamo fieri di questi camerati con i quali ci sentiamo oggi più legati che mai.

Insieme, conclude la «Berliner Boersen Zeitung» sopportiamo oggi i sacrifici della lotta, insieme i nostri popoli coglieranno domani i frutti della vittoria di cui è garanzia la potenza politare e morale dell'Asse.

# Parla un reduce dalla prigionia

(Continuazione dalla 1a pagina)

Il nemico poi attraverso la sua propaganda, cerca di piegare il nostro morale diffondendo le notizie più sconcertanti circa le condizioni della Madre Patria. Ma noi, che comprendiamo il basso gioco dei nostri guardiani, non vogliamo credere alle loro falsità. Il desiderio di sapere qualche cosa di preciso dall'Italia tormenta noi tutti che fantastichiamo circa il modo di avere ad ogni costo sicure notizie. Il desiderio si cambia in speranza, quando un gruppo di ufficiali, venuto in contatto con alcuni elementi indiani, vede profilarsi la possibilità di avere del materiale radiofonico. Fra i nostri non mancano alcuni tecnici, che assicurano se la fortuna ci vorrà aiutare, di mettere insieme un apparecchio ricevente. Le valvole giungono attraverso la provvidenziale compiacenza degli indiani, che però non possono essere troppo generosi nelle loro forniture. Si devono scovare infatti altri materiali attraverso rigorose economie e ripieghi: così il filo è sottratto all'impianto della illuminazione del campo, la stagnola per i condensatori è ricavata dalle confezioni di scatole di sigarette il nastro isolante è fornito dal cerotto dell'infermeria.

La notizia circola cauta fra di noi che gioiamo nella speranza e facciamo voti che tutto proceda senza incidenti. Facciamo in modo che nessuna precauzione sia trascurata pur di nascondere ai guardiani vigili e sospettosi i nostri preparativi. Il materiale che occupa poco posto viene tenuto celato addosso a noi ufficiali; ma le valvole e il trasformatore, di notevoli dimensioni e peso e di grande valore dove nasconderli? Come poterli salvare in caso di perquisizione? E' il cappellano che offre un sicuro ripostiglio mostrando ai nostri un piccolo ma sufficiente vano sotto la pietra santa dell'altare del campo. Così sotto quella pietra su cui ogni mattina si posa il calice con il sangue di Cristo e la patena in cui viene spezzata l'Ostia consacrata, sotto una così alta protezione si celano sicuri quegli ordigni, che ci ridanno tanta gioia. Questi oggetti vengono così considerati da noi prigionieri doppiamente cari e, direi quasi, sacri; essi daranno infatti ai nostri animi la gioia di sentire la voce della Patria così come l'Ostia ha sempre conservato in noi la fede che ci ha sorretti anche nei momenti più duri. Così nel campo 26 sono giunte le notizie dell'Italia.

Ma una radio non basta, può essere scoperta e sequestrata; altre sei ne vengono preparate e celate in posti ben sicuri che non vogliamo qui svelare per non offrire al nemico la possibilità di togliere agli italiani che restano in India quella fonte di gioia».

***

Numerose altre notizie abbiamo saputo dal maggiore Savinelli che potremmo qui riportare se lo spazio ce lo permettesse: ci siamo limitati a pochi fatti di cui sopra ma essi diranno al cuore di tutti come è alta la fede degli italiani nella grandezza della loro Causa, e nel destino della Patria. I sacrifici che i prigionieri sostengono nei lontani campi di concentramento siano di esempio e di mobito agli italiani.

## Sensazionali rivelazioni sulla vera situazione di Ciun-King

KAIFENG, 15.

Chang Chungshan, già membro del Corpo giovanile antigiapponese, il quale è recentemente fuggito da Ciung King, al suo arrivo in questa città, ha dichiarato che non soltanto il popolo sotto la dominazione di Ciung King, ma anche i funzionari del Governo, stanno rapidamente perdendo ogni fiducia nelle asserzioni e promesse delle autorità di Ciung King, essendosi resi conto della mancanza di onestà di Ciang Kai Scek e dei suoi collaboratori.

Chang Chungshan ha avuto modo di constatare, percorrendo a piedi numerose zone della Cina ribelle, che Ciung King ha completamente perduto terreno nella resistenza contro i giapponesi e ciò specialmente a causa dell'azione nipponica diretta ad abolire tutti gli ingiusti trattati.

Chang Chungshan, che ha studiato all'Università di Waseda di Tokio, quando cominciarono le ostilità cino-giapponesi, tornò in Cina e si recò a Ciung King, via Loyang. Egli ha fatto rilevare la totale mancanza di onestà nella propaganda di Ciung King, la quale ha asserito che 20.000 abitanti di Ciung King sono stati bombardati ed uccisi da velivoli giapponesi nel 1941. Chang Chungshan ha detto che in realtà questi 20.000 abitanti, sono rimasti soffocati sino a morirne nei ricoveri antiaerei, a causa del difettoso sistema di ventilazione. Egli ha dichiarato che le autorità di Ciung King, le quali non sono riuscite a fornire al pubblico, ricoveri meglio attrezzati, sono le sole responsabili della loro morte.

Chang Chungshan ha poi detto che quando il Primo ministro Tojo si è recato in visita a Nanchino, Hsingking e Manila, una grande sensazione è stata causata nella popolazione di Ciung King, la quale seguiva con grande interesse i movimenti del Primo ministro giapponese.

Chang Chungshan ha rivelato che la nuova politica cinese del Giappone e le susseguenti concrete manifestazioni di tale politica, come la rinuncia ai diritti di extraterritorialità e la restituzione delle Concessioni e di varie proprietà al Governo cinese, ha avuto un grande effetto sulle mentalità della popolazione, nonchè nei funzionari del Governo, la maggioranza dei quali comincia ora a comprendere le vere intenzioni del Giappone. Ha infine detto che la recente radiotrasmissione del generale Pang ha causato una profonda impressione nei capi e nella popolazione di Ciung King.

## Il Cons. Naz. Pietro Giunti è nominato vice presidente della Confederazione degli agricoltori

ROMA, 15.

Con decreto reale in corso, il cons. naz. dott. Pietro Giunti è nominato vice-presidente della Confederazione fascista degli agricoltori.

## Fieri messaggi al Duce di reduci dal fronte russo

Al Duce è pervenuto da Cuneo il seguente telegramma:

«*Hanno sfilato oggi per le vie infiorate ed entusiaste di Mondovì, Ceva e Chiusa di Pesio, i reduci della «Cuneense», guidati dai gloriosi Caduti in una luce di certezza. Popolazione e Camicie nere, onorando i loro figli più cari, onorano Voi, Duce, col giuramento di essere degni, ovunque e comunque, del Vostro comando. Viva il Duce.* Prefetto Raimoldi, Federale Clarey, Comandante Zona generale Vasari, comandante «Cuneense» Fassia.

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

«*Comandante, ufficiali e soldati, reduci dal fronte orientale, appartenenti al 35.o Corpo d'Armata, festeggiati stamane in cameratesco guerriero raduno, dalle Camicie nere e dal popolo dell'Alto Adige, nella fierezza del dovere compiuto, chiedono a Voi, Duce, il privilegio di combattere sulle posizioni più avanzate, le future decisive battaglie per la difesa della Patria e per il conseguimento della certissima vittoria.* Francesco Zingales comandante 35.o Corpo d'Armata, Froggio, Prefetto Stefanini, Segretario federale».

### Alla Reale Accademia d'Italia

## Interessanti relazioni a chiusura dei lavori

ROMA, 15.

La Reale Accademia d'Italia ha tenuto, in questi giorni, le sue ultime adunanze dell'anno accademico. Nel corso delle importanti riunioni, sono state svolte interessanti relazioni. L'accademico Michelangelo Guidi ha parlato sulle «Origini della Setta musulmana dei Kharigiti»; Arrigo Solmi sul «Senato romano nella rinnovazione dell'impero, d'occidente verso l'anno 800»; e Pier De Gabriele Goidanich, sui «Principi e metodi nella linguistica storica».

Alberto De Stefani ha esposto un suo piano per la pubblicazione dei testi inediti e rari, relativi alla tecnica della pittura degli antichi, da Plinio in poi. Sabato Visco ha riferito intorno agli studi sulla vitamine compiuto nell'ultimo trentennio.

Nella classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, Pietro Rondoni ha commemorato Camillo Golgi nel centenario del grande biologo. Cipriano Efisio Oppo ha presentato, alla classe delle Arti una sua proposta per assicurare la conservazione delle principali opere del compianto Accademico Angelo Zanelli. Giovanni Muzio, riferendo sull'attività della Commissione nominata dalla classe stessa per i rilievi dei monumenti nelle città colpite dalle incursioni nemiche, ha illustrato i lavori già eseguiti a tal fine a Milano e a Torino.

Alla Farnesina ha avuto luogo anche un'adunanza del Consiglio nazionale dell'Accademia, nella quale il Presidente Federzoni ha ricordato la nobile figura del Vicepresidente Guido Mazzoni, recentemente scomparso lumeggiandone l'opera di poeta e di umanista. L'accademico Vincenzo Assani ha poi riferito sul lavoro svolto quest'anno dalle apposite Commissioni per le varie pubblicazioni del Consiglio nazionale.

E' stato quindi approvato il programma per il prossimo anno accademico.

# Vasto movimento insurrezionale nell'Honduras

## per reazione alla politica d'asservimento agli S.U.

### La rivolta sarebbe sostenuta dagli inglesi Roosevelt si tiene pronto a fare intervenire l'esercito per occupare l'intero Paese

BUENOS AIRES, 15.

Notizie da Tegucigalpa informano che nella Repubblica dell'Honduras è stato proclamato lo stato d'assedio. La misura è stata presa da quel Governo in seguito a gravi avvenimenti verificatisi in varie regioni, considerati, secondo le prime informazioni, come reazione alla politica di asservimento agli Stati Uniti, finora svolta dal presidente Andino Tiburcio Carias, che ha ridotto il Paese una vera e propria colonia statunitense.

I primi movimenti si sarebbero verificati nel dipartimento di Choluteca, dove i rivoltosi sarebbero comandati dal generale Davila: mentre il capo della opposizione Umano comanderebbe un numeroso reparto di armati nelle vicinanze della città marittima di Tela.

La notizia del movimento insurrezionale ha suscitato profonda impressione negli Stati Uniti. Negli ambienti ufficiosi di Washington, quantunque si mantenga in proposito uno stretto riserbo, si afferma tuttavia che Roosevelt si tiene pronto a fare intervenire forze armate per prendere addirittura possesso dell'intero Paese qualora le cose dovessero volgere in modo sfavorevole per il presidente Andino.

Notizie dell'ultima ora precisano che al movimento non sarebbe estraneo l'intrigo inglese. Sembra, infatti che i rivoltosi comandati dal capo dell'opposizione Umano siano sbarcati a Tela provenienti dall'Honduras britannico, il che si è potuto fare naturalmente solo con l'appoggio delle autorità inglesi.

L'Inghilterra, è noto, non è mai riuscita a digerire il sopravvento dell'influenza statunitense nella parte dell'Honduras ancora indipendente, sulla quale Londra ha sempre rivolti i propri appetiti per fare un tutt'uno con l'Honduras britannico.

Non meraviglierebbe quindi, che il movimento fosse sostenuto dagli inglesi per sopraffare, da amici e da alleati, l'influenza nordamericana.

## Incidenti in California provocati da bande armate

BUENOS AIRES, 15.

In California continuano gli incidenti provocati dalle bande di «Zootsuits». Sono segnalate altre centinaia di arresti e di feriti in seguito agli scontri tra soldati e «Zootsmits».

Il nome di questi ultimi è originato da un bizzarro costume da ballo negro che essi vestono. Le autorità hanno proibito a chiunque di indossare tale costume.

Incidenti simili vengono segnalati anche a Detroit, dove gli «Zootsmits» si sono scontrati con gruppi di studenti. La polizia ha operato numerosi arresti.

Le notizie in proposito sono confuse e frammentarie.

## Una potente organizzazione segreta americana in mano ai giudei

ROMA, 15.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che l'«American Joint Distribution Committee», fondata nel 1914 da Jacob Fl. Schiff, il finanziatore della rivoluzione bolscevica e di cui è oggi grande parte il direttore della produzione bellica americana e vicepresidente della grande Casa di spedizione giudaica Sears Roebuc e Co., Donald Marr Nelson, non è che una organizzazione segreta ebraica che ha per scopo di procurare appoggi finanziari ai giudei di tutto il mondo. Nell'«Encyclopedie Juive» si legge: «I doveri dell'*A.J.D.C.* nei riguardi della organizzazione dei nostri bisogni si manifestano in un vasto piano di collaborazione». In realtà sotto il nome di istituzione filantropica l'*A.J.D.C.* coordina e dirige l'attività delle masse giudaiche dell'Europa Occidentale e dell'Oriente. In altri termini ha lo scopo di sostenere finanziariamente gli interessi della politica mondiale giudaica e di mantenere uno stato d'agitazione ad essa favorevole. Il non ebreo Nelson, capo apparente di questa politica, ha come collaboratore il giudeo Strohmann in funzione di agente addetto al collegamento con l'alta finanza giudaico-americana, rappresentata dalle banche Goldman Sachs e C., Lehmann Bros, Lezard frères, S. W. Selegman e C., Kuhn Loeb e C. e infine del *trust* Sears Roebuck e C. e dai fratelli Rosenwald. Nell'organizzazione della produzione bellica americana le banche giudaiche hanno il controllo assoluto.

## Sei navi nemiche affondate da un sottomarino nipponico

TOKIO, 15.

Il giornale *Manichi* in una corrispondenza da una base imprecisata riferisce che un sottomarino nipponico isolato navigante nelle acque australiane, ha affondato in un breve periodo di tempo sei trasporti nemici per complessive 50 mila tonnellate.

Facendo un consuntivo alla attività delle Salomone, cioè dal giorno 7 agosto 1942 fino al 12 corrente, le perdite aeree del nemico ascendono a 2383 apparecchi di cui 274 distrutti al suolo.



## Quotazioni di Borsa

### Milano

| Giugno | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 90.70 | 90.75 |
| Rendita 3½% | 91.15 | 91.20 |
| Redimibile 5% | 95.— | 95.— |
| Redimibile 3½% | 80.75 | 80.80 |
| Obbligaz. Tre Venezie | 97.25 | 97.25 |
| Buoni Tes. nov. 1948 II | 99.35 | 99.37 |
| Buoni Tes. nov. 1944 | 99.07 | 99.05 |
| Buoni Tes. nov. 1949 | 94.— | 94.— |
| Buoni Tes. nov. 1950 I | 94.— | 94.— |
| Buoni Tes. nov. 1950 II | 94.— | 94.— |
| Buoni Tes. nov. 1951 | 94.— | 94.— |
| Navigaz. Gen. Italiana | 33.50 | 33.50 |
| Ferr. Mediterraneo | 1010.— | 1028.— |
| Veneta Costruz. Ferr. | 557.— | 560.— |
| Ferr. Meridionali | 3175.— | 3210.— |
| Cotonificio Cantoni | 7550.— | 7550.— |
| Cotonificio Olcese | 2220.— | 2230.— |
| Stampati De Angeli | 3000.— | 3000.— |
| Cascami Seta | 942.— | 943.— |
| Snia Viscosa | 1205.— | 1207.— |
| Montecatini | 496.50 | 501.— |
| «Ilva» Alti Forni | 228.— | 230.— |
| Metallurgica Italiana | 642.— | 645.— |
| Automobili F.I.A.T. | 1125.— | 1150.— |
| Elettr. Edison | 1104.— | 1124.— |
| Elett. L. (Vizzola) | 1600.— | 1600.— |
| Adriatica Elettr. | 621.— | 622.— |
| Idroel. Piem. S.I.P. | 955.— | 970.— |
| Meridionale Elettr. | 870.— | 865.— |
| Elettr. C.I.E.L.I. | 1025.— | 1037.— |
| Terni | 410.— | 416.— |
| Raffinerie L. L. | 1750.— | 1750.— |
| Eridania | 1970.— | 1980.— |
| Distillerie Italiane | 572.— | 570.— |
| Italiana Gas | 45.40 | 45.50 |
| Ist. Rom. Beni Stab. | 600.— | 595.— |
| Aedes | 238.— | 240.— |
| Stet | 1945.— | 1960.— |



## La precettazione di circoli privati per la sistemazione di uffici pubblici

ROMA, 15.

Per disposizione delle autorità competenti, è stata ordinata la precettazione di tutti i circoli privati di trattenimento, per sistemarvi gli uffici direttivi di Enti pubblici e di Gruppi produttivi, che si allontanano dalle zone colpite da offesa aerea nemica.

## I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 15.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali, di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII, appresso indicati:

Serie 5 - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

510.109 e 1.259.918

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

379.050 1.191.938 1.699.924 1.935.107

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 17.150 | 50.532 | 55.732 | 60.149 |
| 63.530 | 81.355 | 105.912 | 155.195 |
| 183.451 | 102.852 | 217.406 | 229.264 |
| 234.895 | 237.087 | 248.075 | 262.779 |
| 270.786 | 284.783 | 474.741 | 553.570 |
| 601.502 | 663.394 | 687.504 | 721.156 |
| 768.605 | 808.847 | 871.077 | 875.501 |
| 965.920 | 1.081.226 | 1.263.975 | 1.342.515 |
| 1.382.431 | 1.395.419 | 1.405.525 | 1.444.665 |
| 1.456.435 | 1.470.027 | 1.473.784 | 1.487.238 |
| 1.561.458 | 1.698.030 | 1.716.236 | 1.721.257 |
| 1.733.290 | 1.761.866 | 1.791.466 | 1.809.297 |
| 1.934.435 | 1.973.065. | | |

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 10 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.190.647 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.387.823.


FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»